ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 30.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per riga: ... striali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 14 Agosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2084

Lo sviluppo delle intese internazionali

Un patto difensivo tra Francia e Romenia

Il trattato franco-romeno

Le stipulazioni principali

PARIGI, 13

Ragioni di procedura hanno ritardato fino ad oggi l'annuncio ufficiale della conclusione di un trattato di alleanza tra la Francia e la Romenia firmato il dieci giugno, quando il ministro degli Esteri Briand era ancora Presidente del Consiglio, da Briand stesso e dal ministro di Romenia Diamandy. E' un patto analogo a quello che la Francia ha concluso con la Polonia, con la Cecoslovacchia e con la Jugoslavia, e che si ispira sul principio su cui è basata la Lega delle Nazioni per il mantenimento dello «statu quo» territoriale.

Dalle pubblicazioni apparse stasera in proposito si apprende che Francia e Romenia si impegnano a non ricorrere nè da una parte, nè dall'altra in alcun caso alla guerra, per la soluzione delle vertenze che potessero sorgere tra di esse. Dopo aver proclamato l'inviolabilità delle frontiere attuali degli Stati europei, esse si propongono di esaminare in comune sotto riserva, delle deliberazioni eventuali del Consiglio e dell'Assemblea della Società delle Nazioni ogni questione di natura tale da porre a repentaglio la sicurezza dei due Paesi. In caso di attacco non provocato da parte di una terza potenza, i due Paesi si impegnano a concertarsi immediatamete in vista dell'azione che essi possono essere indotti a svolgere per la difesa dei loro legittimi interessi e per il mantenimento dell'ordine stabilito dai trattati. Una convenzione di arbitrato unita al trattato di alleanza stabilisce la procedura per la pacifica composizione delle vertenze.

In un protocollo annesso è esplicitamente detto che l'unica preoccupazione della Romenia è di perseguire il suo sviluppo interno nella pace e che essa conferma pienamente le dichiarazioni fatte in nome del Governo romeno da Bratianu il 17 maggio 1922 alla Conferenza di Ginevra riguardo agli impegni di non aggressione nei confronti della Russia sulla base dello «statu quo» territoriale, ed il protocollo aggiunge che la Romenia è pronta ad estendere l'impegno a tutti i suoi vicini.

Il trattato franco-romeno è stato accolto con eguale soddisfazione dalle due nazioni che vi sono direttamente interessate. Si rileva qui che esso consolida i legami di amicizia che già stringevano i due paesi fino dalla fondazione della nuova Romenia e che si erano rinsaldati esattamente dieci anni or sono, quando l'esercito romeno venne ad aggiungersi alle forze dell'Intesa. Si osserva inoltre che il trattato contribuirà efficacemente al mantenimento della pace in Europa.

Il *Temps* nel suo articolo di fondo svolge ampiamente considerazioni di tal genere per confutare ancora una volta la dottrina politica, secondo la quale l'esistenza dei patto della Società delle Nazioni dovrebbe passare per tutte le eventualità e rendere inutile se non pericolosa qualsiasi alleanza che gli Stati possono concludere a scopo puramente difensivo. Il giornale ritiene invece che la politica di accordi particolari sovrapponentisi gli uni agli altri, di cui la Francia ha dato l'esempio, sia preziosa per la salvaguardia dell'ordine generale e costituisca l'unica base solida su cui possa svilupparsi una vera politica di pace.

Analizzando poi particolarmente il trattato franco-rumeno, il *Temps* ne sottolinea il carattere essenzialmente pacifico che è provato tra l'altro dal fatto che esso verrà registrato dalla Società delle Nazioni. Lo stesso Governo di Mosca, naturalmente portato a sospettare sulle intenzioni romene a causa della vertenza della Bessarabia, non potrebbe in alcun modo adombrarsi in questo momento, data la formale assicurazione contenuta nel protocollo aggiunto al trattato. Con riguardo a ciò, esistono impegni di non aggressione verso la Russia. Il fatto che nel protocollo la Romenia si dichiara pronta ad estendere tale impegno a tutti i suoi dissidi, sembra al giornale costituire una seria garanzia di pace non soltanto fra le due potenze firmatarie, ma per l'insieme delle nazioni altamente interessate al mantenimento delle condizioni territoriali create dai trattati.

«Questo accordo — conclude il *Temps* — come quello che faremo con la Jugoslavia, è la conseguenza diretta della continuità della nostra politica verso le potenze nate e cresciute dalla vittoria degli alleati e fissa gli scopi della Francia nel campo internazionale con tale chiarezza, che nessuno potrebbe in buona fede ingannarsi sull'oggetto di tali trattati».

La nuova situazione nel Mediterraneo

creata dall'accordo italo-spagnolo

LONDRA, 12

Il *Times* nel suo articolo editoriale scrive: «I sospetti attorno al patto di Madrid provengono dal mistero che l'avvolge e che potrebbe essere dissipato mediante una franca pubblicazione e la registrazione a Ginevra. A parte il fatto che esso è un patto conforme al «Covenant», della Lega, la sua maggiore portata sta nella nuova posizione che può creare nel Mediterraneo. La scomparsa dell'impero austro-ungarico e la conseguente alterazione dello scacchiere adriatico, hanno accresciuto l'influenza dell'Italia, e l'on. Mussolini si è sforzato costantemente di aumentare questo processo naturale. La stabilizzazione delle relazioni con la Jugoslavia e con la Grecia e il consolidamento italiano nelle isole dell'Egeo hanno aumentato la sua autorità nel Mediterraneo orientale.

Verso occidente l'on. Mussolini ha insistito sugli interessi italiani a Tangeri che sta presso la soglia dell'Atlantico. Tutta la sua politica ha mirato al rafforzamento della posizione dell'Italia rispetto alla Francia. E' naturale che il nuovo patto, non sia diretto contro alcuna potenza e recentemente le relazioni franco-italiane sono migliorate. Nondimeno le due grandi potenze latine furono lungamente rivali e l'elemento della rivalità potrà difficilmente eliminarsi. Lungo la costa settentrionale vi sono punti di attrito specialmente ove una larga popolazione italiana strabocca sul territorio soggetto all'amministrazione francese, mentre la popolazione francese non vi è numerosa. Finora la Spagna aveva collaborato ora con uno ora con un altro. Diventerà nel futuro più partigiana? Affermare questo sarebbe vedere troppo nel nuovo patto. Nondimeno esso è una catena e collega la Spagna e l'Italia quale non esistette finora. Vi è insomma una situazione nuova nel Mediterraneo.

La Bulgaria chiederà l'intervento di Ginevra

nella vertenza con gli Stati finitimi

SOFIA, 13

Negli ambienti diplomatici si apprende che la Bulgaria si rivolgerà alla Società delle Nazioni, chiedendo l'intervento di questa nel conflitto con gli Stati vicini.

L'opinione pubblica continua a mostrarsi impressionata per la nota inviata dagli alleati balcanici alla Bulgaria. Il *Demokratichenschi Sgover*, citando i giudizi di grandi giornali europei, dichiara che se effettivamente i Governi di Jugoslavia, Romania e Grecia tendono sinceramente coll'invio della loro nota collettiva a prevenire mediante onesti sforzi le mene dei perturbatori e dei terroristi, senza alcuna segreta intenzione di umiliare la Bulgaria ed indicarla come l'ispiratrice delle azioni rivoluzionarie e come tale da non meritare alcun appoggio da parte dell'Europa, essi in questo caso troveranno a Sofia collaboratori leali per lavorare efficacemente a sopprimere le fonti di malintesi e di attriti fra i vicini.

Lo *Slovo*, giornale ministeriale, rilevando pure la gravità del passo compiuto, dice che la Bulgaria, la quale ha il sentimento esatto dei suoi obblighi internazionali e della sua difficile situazione, farà ogni sforzo per evitare tutti i malintesi e i litigi con i vicini, ma accamperà più che mai il diritto di respingere energicamente una tesi che tenda a far pesare sopra di essa la responsabilità di tutti gli imbarazzi balcanici e di mettere le sue relazioni con gli Stati vicini alla mercè del primo provocatore o del primo insensato.

Il *Mir*, giornale serbofilo, afferma la contraddizione degli alleati balcanici, i quali, da una parte vogliono che la Bulgaria rafforzi la sorveglianza alle frontiere e dall'altra parte si oppongono all'aumento delle sue forze militari. In queste condizioni, la questione sollevata dalla nota collettiva non può essere risolta senza la partecipazione della Società delle Nazioni, la quale potrà procedere ad un profondo studio delle cause che hanno prodotto la situazione che è oggetto della nota trasmessa.

La stessa tesi è sostenuta dal giornale *Zname*, organo del partito democratico-radicale. Il *Narod*, organo del partito socialista, ritiene che la nota tenda soprattutto ad esercitare un'influenza sui negoziati relativi al prestito per i profughi.

Il *Nazavisimos*, organo del partito liberale, accusa la Jugoslavia di voler compromettere e umiliare la Bulgaria, ed afferma a questo scopo che Belgrado è ancora un centro di emigrati bulgari, i quali ricevono aiuti materiali per organizzare aggressioni armate in Bulgaria.

Intensificata campagna contro Baldwin

L'Inghilterra e il "trust„ del ferro

LONDRA, 13

I giornali liberali intensificano la campagna contro il Governo di Baldwin. Essi hanno buon giuoco a cagione della difficile situazione in cui l'industria si trova in seguito allo sciopero del carbone. L'impassibilità di Baldwin, come già è stato spiegato, ha radici nella ferma convinzione del Primo ministro che la crisi carbonifera inglese non avrà una soluzione totale e stabile fino a quando le due parti non giungeranno a un accordo tale da rendere redditizie le miniere senza l'intervento del Governo.

Oggi la *Westminster Gazette* accusa il Governo di compiere una politica contraria alla «Trade Unions». Si starebbe fondando un blocco contro Baldwin, ingigantito dalla propaganda degli organizzatori che eccitano le masse, scoraggiate dinanzi all'inerzia del Governo, di volta in volta accusato di insensibilità, di partigianeria e anche di crudeltà. Il *Daily Chronicle* unisce la sua critica e mostra anch'esso il proprio risentimento disapprovando l'astensionismo di Baldwin.

Mentre i partiti battagliano fra di loro e la crisi inglese si fa di giorno in giorno più aspra, crisi finanziaria per le perdute esportazioni e contemporaneamente per le gravi condizioni economiche delle classi scioperanti, Cook, l'agitatore, pare abbia compreso che le ultime speranze di vittoria siano perdute, ed ha chiesto al Governo di proporre un aumento delle ore di lavoro per giungere ad un accordo nazionale che sancisca un nuovo contratto lavorativo. Egli è certo che i minatori accetterebbero. Lunedì vi sarà una riunione di tutti i delegati federali a Londra.

Un'altra considerazione sulla situazione è questa: che è assai diminuita l'importazione delle materie prime per alimentare l'industria. Così l'importazione del cotone è diminuita per un valore di 73 milioni di sterline in confronto del 1925. Il cotone è importato per alimentare le industrie tessili, ed ecco che nel solo mese di luglio l'Inghilterra, nei confronti del 1925, ha esportato in meno per oltre 3 milioni di sterline.

In mezzo a tale difficoltà, l'Inghilterra guarda con maggiore chiarezza agli accordi minerari di altre nazioni europee. E' stato affermato che gli inglesi sieno stati presenti alla conferenza tenuta a Parigi per giungere al trust siderurgico. Ora la presenza inglese è confermata, come pure è confermato che i capitani dell'industria siderurgica britannica a Parigi erano colà solamente per seguire gli avvenimenti, essendo gli industriali inglesi decisi già in precedenza di non partecipare al trust al quale partecipano, come è noto, Germania, Francia e Belgio.

Da fonte inglese si ode dire che tale trust non interessa menomamente l'Inghilterra, in quanto che gli affari inglesi in acciaio sul continente furono sempre pochi. Malgrado questa smentita, trapela una viva preoccupazione da più di una fonte inglese. Invece di parlare in persona propria, molti industriali pongono il loro malcontento in bocca all'America. L'America, si dice, malgrado il grande consumo interno, ha sempre esportato largamente nel Canadà, nel Sud Africa e nel Giappone. Ora questi mercati saranno contesi dal trust franco-belga-germanico. Ma ognuno sa quanto ampi siano gli affari inglesi appunto nel Canadà e nel Sud Africa e quindi le preoccupazioni che si affermano per gli americani, turbano anche gli inglesi.

Reazione anti-bolscevica in Cina

I comizi di propaganda vietati sotto pena di morte

PARIGI, 13

Il *Daily Mail*, edizione parigina, riceve da Pechino che il Governo cinese ha dato disposizioni perchè si adoperi la massima prudenza nel rilascio dei passaporti ai cinesi che si recano in Russia, perchè è venuto a sapere che il Governo russo incoraggia l'emigrazione cinese nella U. R. S. S. per guadagnare il maggior numero di cinesi alle sue dottrine. Gli ufficiali cinesi a Charbin hanno chiuso gli uffici del più importante giornale bolscevico, arrestandone i redattori. Manifesti attaccati per le vie di Pechino annunziano ai russi residenti in Cina che attualmente essi si trovano sotto la giurisdizione cinese, e che comizi di propaganda bolscevica sono vietati sotto pena di morte.

Esercitazioni militari a Civitavecchia

alla presenza dell'on. Mussolini

CIVITAVECCHIA, 13

Stamane alla presenza del Capo del Governo e ministro delle forze armate, un battaglione della Scuola centrale di fanteria, ha eseguito alcuni esercizi e un distaccamento di sottotenenti di artiglieria allievi dell'Accademia di Torino ha svolto una esercitazione al fuoco.

Alle 9.15, S. E. Mussolini proveniente in automobile da Roma, è giunto a circa due chilometri e mezzo al sud di Civitavecchia in località Campo dell'Oro. Il Primo Ministro era accompagnato dal sottosegretario di Stato gen. Cavallero. Ad attendere S. E. Mussolini erano il maresciallo Badoglio, capo di S. M. dell'Esercito, il generale Scipioni comandante della Scuola centrale militare, il generale Sasso comandante della Accademia di Torino, e molte altre notabilità militari.

Il battaglione tipo della scuola di fanteria

Nella località di Campo dell'Oro, prossima alla via Aurelia, erano schierati il battaglione tipo della Scuola centrale di fanteria composto esclusivamente di reclute delle varie legioni d'Italia presentatisi alle armi tra i primi giorni di aprile e gli ultimi di maggio decorso. L'arrivo del Primo Ministro è stato salutato dal suono della fanfara della Scuola di fanteria. S. E. Mussolini, disceso rapidamente dall'automobile, è stato ossequiato dalle autorità. Subito dopo il battaglione di fanteria, che si trovava ad alcune centinaia di metri di distanza, ha avanzato compatto cantando un inno militare. Quando esso è giunto dinanzi a S. E. Mussolini, il comandante ha dato l'attenti al battaglione, il quale ha cantato un inno al Re sul motivo della Marcia Reale.

Quindi il Capo del Governo ha passato in rivista i soldati, ai quali ha poi dato il riposo. Al comando degli ufficiali, la truppa ha deposto a terra il moschetto, del quale era armata, e si è suddivisa per effettuare i vari esercizi. S. E. Mussolini, avendo ai lati S. E. Cavallero, il Maresciallo Badoglio e gli ufficiali generali, ha assistito alle diverse esercitazioni, mostrando vivo interesse e rivolgendo spesso domande e parole di compiacimento al generale Scipioni ed al colonnello Badini, comandante della Scuola di fanteria. Alla fine dell'esercitazione, il battaglione si è nuovamente ammassato ed i soldati, aggruppatisi in piramide, hanno cantato l'inno al tricolore, fri,gmMdevCETAOI tato l'inno al tricolore, gridando alla fine a gran voce: Viva l'Italia! Viva S. E. Mussolini! Intanto, a qualche distanza, una compagnia dell'82.o fanteria ha eseguito pure vari esercizi collettivi ed infine i soldati della compagnia si sono disposti in modo da formare la scritta di «Viva il Re!» e da rappresentare il fascio littorio.

Terminata la manifestazione sportiva, il Capo del Governo è risalito in automobile, insieme al generale Cavallero, ed ha lasciato la località Campo dell'Oro dirigendosi sulla strada di circonvallazione di Civitavecchia e portandosi sulla strada di Tolfa, a nord-est della città. In altre automobili seguivano il maresciallo Badoglio ed altri ufficiali superiori. La notizia dell'arrivo del Capo del Governo, rapidamente diffusasi in città, ha suscitato viva animazione e numerosa folla, fra cui moltissimi villeggianti, si è portata sulla via di Civitavecchia, applaudendo entusiasticamente al passaggio del Duce, che guidava personalmente la sua automobile.

Tiri eseguiti da sottotenenti di artiglieria

Giunto in località San Liborio a circa cinque Km. a nord-est della città, S. E. Mussolini ha incontrato tre batterie leggere di cui due di cannoni da 75-27 e una di obici da 75-13. Il servizio ai pezzi e quello dei graduati era compiuto da sottotenenti di artiglieria allievi dell'Accademia di Torino. Proseguendo, poco oltre S. E. Mussolini si è soffermato dinanzi a degli appostamenti di due altre batterie; una di cannoni da 105-28 e una di obici da 149-12 modello 1916. Queste due batterie anche esse servite da sottotenenti dell'Accademia di Torino erano già in condizione ed hanno iniziato esercitazioni di tiro con un presupposto tattico. Nel frattempo le tre precedenti batterie leggere, portatesi anch'esse in posizione, hanno aperto il fuoco. Conseguentemente le tre batterie leggere hanno effettuato uno spostamento, ed infine tutte le cinque batterie hanno simultaneamente eseguito tiri. Durante lo svolgimento delle esercitazioni fatte con fuoco effettivo, varii allievi dell'Accademia di Torino hanno successivamente illustrato il tema dei compiti affidati all'artiglieria.

Terminate le varie fasi delle esercitazioni, alle ore 12 il Capo del Governo ha fatto chiamare a rapporto tutti gli ufficiali. Il generale Sasso ha dato l'attenti ed ha pronunciato brevi parole di omaggio e di devozione per S. E. Mussolini, affermando che egli è esempio di costanza, di disciplina e di lavoro, e rappresenta altamente e nobilmente lo spirito dell'Italia nuova, dell'Italia vittoriosa. Il generale ha terminato inneggiando all'Italia ed a S. M. il Re. Ha preso poi la parola S. E. Mussolini, il quale si è vivamente compiaciuto per il magnifico comportamento del battaglione di fanteria e per lo svolgimento ed i risultati delle esercitazioni delle artiglierie.

Il Capo del Governo, il maresciallo Badoglio, il sottesegretario alla Guerra S. E. Cavallero ed altri ufficiali hanno quindi partecipato ad una colazione in un cascinale situato nelle vicinanze del campo.

Alle 12 e 45 S. E. Mussolini ossequiato da tutti gli ufficiali è salito nella propria automobile insieme col generale Cavallero, e sempre pilotando la macchina ha proseguito il suo viaggio per recarsi ad ispezionare altre truppe al campo.

Il Bollettino militare

ROMA, 13

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente bollettino militare:

Stato Maggiore: ufficiali in aspettativa per riduzione quadri, Airoldi, generale di brigata, richiamato in servizio temporaneo; Vallauri, generale di brigata, trasferito in forza del Corpo d'Armata di Trieste a quello di Milano.

Fanteria: Ruotolo, col., collocato a riposo per aver raggiunto il limite minimo del servizio prescritto; Schiller, col. comandante distr. Macerata, cessa dal comando suindicato, è collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Reisoli, ten. col. del 23.o fanteria, richiamato in servizio di S. M., è trasferito al Comando di Corpo d'Armata di Trieste; Lingua, ten. col., comandante della Divisione Militare di Alessandria, è trasferito al 37.o fanteria; Grosso, ten. col., Comando divisione militare di Perugia, assegnato al Ministero della Guerra.

Artiglieria: Gilbert de Winckles, col. in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo, è nominato comandante del 20.o campagna.

Genio: i seguenti colonnelli cessano dalla carica di direttori del Genio dei Comandi dei Corpi d'Armata a fianco di ciascuno indicato e sono nominati capi ufficio dei Comandi del Genio degli stessi Corpi d'Armata: Sasso, direttore del Genio, Torino; Cavandoli, idem Milano; Buzzi, idem Bologna; Ciotto idem Napoli.

Corpo sanitario-militare: ufficiali in aspettativa per riduzione quadri: La Cava, col. medico, è collocato a riposo per avere raggiunto il limite di età prescritto; Perroni, ten. col. medico, è trasferito dalla Direzione di Sanità di Firenze a quella di Roma.

L'on. Turati parla a Reggio Calabria

La battaglia economica che il Fascismo deve vincere

REGGIO CALABRIA, 13

Con una corsa speciale di «Ferry Boat», proveniente da Messina è qui giunto alle ore 17 l'on. Augusto Turati. Vivissima era l'attesa della cittadinanza; già fino da ieri erano stati pubblicati vibranti manifesti inneggianti al Fascismo e all'opera del segretario generale del Partito. Ad attendere l'on. Turati allo sbarco si trovavano l'on. Maraviglia, l'on. Barbaro, il Prefetto e tutte le altre autorità civili e militari e i dirigenti dei Fasci e dei Sindacati. Quando l'on. Turati è sbarcato dal «Ferry Boat» la folla numerosissima che si assiepava lungo le calate del porto gli ha tributato una manifestazione imponente di entusiasmo.

L'on. Turati ha passato in rivista nella magnifica via della Marina un numerosissimo corteo dei fascisti della provincia esprimendo il proprio compiacimento per la superba manifestazione di forza e di simpatia data dai fascisti reggini.

Lo sforzo da superare e i nemici da combattere

Più tardi, il commissario federale Boattini ha presentato, con vibranti parole, alla innumerevole folla convocata in piazza Vittorio Emanuele, l'on. Turati, il quale, salutato da un'acclamazione frenetica, ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati e cittadini! Se io dovessi raccogliere nella mia anima solo l'ardore degli entusiasmi che la Sicilia prima e voi ora, camerati dell'estremo lembo di questa aspra ed eroica Calabria, avete rivolto a me, come portatore della parola e della volontà del Duce, io costruirei oggi un magnifico canto pieno di impeti e di canzoni. Invece di tutto questo ardore io voglio fare luce per l'esame della mia e della vostra anima, fiamma per nuove speranze e per nuovi cimenti. La vostra imponente adunata di oggi, al di sopra dell'entusiasmo, esprime qualche altra cosa, che è la più terribile condanna dei nostri rabbiosi ed impotenti avversari. Taluni di costoro sognano inutili speranze di rivincita nelle piccole beghe del nostro partito. Ebbene, oggi il Fascismo di Reggio Calabria, che è pur tormentato da qualche contrasto, ha dimostrato che basta un appello del Duce e una nuova battaglia da impegnare per ritrovare la ragione della concordia e della immutabile disciplina.

In questa capacità di superamento degli inevitabili contrasti delle persone è l'espressione della potenza dell'idea, che non è ormai più una artificiosa costruzione politica, ma la manifestazione della volontà e della passione rivoluzionaria del popolo italiano. Io giudico pertanto che il Fascismo sia veramente degno della difficile battaglia che lo attende. Non importa se la prova sarà aspra, noi siamo cresciuti ad una rigida scuola di dovere e di sacrificio, e non abbiamo mai misurato l'altezza dello sforzo da superare ed il numero dei nemici da combattere. Anche oggi noi poniamo la vittoria al di là dell'ultima trincea.

Quale è la prova che oggi ci attende? Già voi sapete quella che il Duce additò e comandò: la battaglia per la vittoria economica dopo il lungo travaglio con l'avere ricostruito quello che altri avevan distrutto, con l'aver ridato lena ed ardire a le potenze produttive del Paese, ma soprattutto avendo ridato agli italiani la coscienza della propria forza, noi abbiamo ridato a tutto il mondo la sensazione che l'Italia non può vivere tollerata, ma vuole scegliersi la sua strada e giocar la sua parte nella grande competizione economica del mondo. Queste le ragioni dello scatenarsi contro di noi della guerra economica. Si vorrebbe da molti che noi restassimo inchiodati al nostro destino di nazione povera. Giunti al bivio noi non possiamo avere esitazioni.

Per la potenza del popolo italiano

Nella dura battaglia economica vinceremo se sapremo resistere con tenacia e con passione, ma soprattutto se sapremo volere. Non è in pericolo il regime perchè nessun regime è mai caduto per un problema di crisi economica. Si deciderà però domani la maggiore o minore potenza del popolo italiano. Voi chiederete certo che cosa domandi il regime ai suoi fedelissimi, solamente questo di essere delle fiamme di speranza, di volontà, di certezza, figli intelligenti ed ordinati ed alacri produttori, dei parsimoniosi consumatori soprattutto di ciò che non è strettamente necessario.

Camerati! Io vi lascio queste parole di volontà e di fede, sappiate intenderle e farle vita della vita della vostra anima. Chiunque voi siate, eletti od oscuri, sappiate sentirvi sempre al disopra degli egoismi, delle vanità e degli orgogli, non i piccoli uomini di un partito, ma i soldati di una grande idea.

L'entusiasmo degli astanti che già durante il discorso si era manifestato con calorose manifestazioni e applausi è culminato in una ovazione irrefrenabile, scrosciante quando l'on. Turati ha terminato di parlare. La dimostrazione si è protratta per vari minuti fra evviva entusiastici al Duce e al Fascismo. Il segretario generale del Partito ha poi ricevuto nel salone del Consiglio comunale l'omaggio di tutti i sindaci e dei segretari politici dei Fasci della provincia indicando ai convenuti le direttive del partito per l'attuale fase della vita nazionale. All'uscita dell'on. Turati dal palazzo comunale la folla immensa che ancora stazionava nella piazza ha rinnovato al segretario del Partito una entusiastica e imponente ovazione.

La maggioranza consigliare di Milano dimissionaria

Un voto di plauso per il sen. Mangiagalli

MILANO, 13

Stamane si è riunita la maggioranza consigliare, la quale ha votato il seguente ordine del giorno: «I consiglieri comunali della maggioranza, presa conoscenza delle dimissioni presentate dal Sindaco e dalla Giunta, ritenendo compiuto un glorioso periodo di amministrazione cittadina, manifestano al sindaco sen. Mangiagalli e agli assessori che ora e nel passato collaborarono con lui, l'espressione della più viva riconoscenza per l'opera nobilmente svolta nell'interesse di Milano e rassegnano le proprie dimissioni da consiglieri comunali».

I consiglieri quindi, in corpore, si sono recati a Palazzo Marino. Il sen. Mangiagalli nel pomeriggio ha lasciato Milano per la sua villa di Premeno, dove sarà raggiunto questa sera dall'on. Belloni.

Si preannunzia per domani un decreto del Prefetto che, in seguito alle dimissioni della maggioranza del Consiglio, nomina l'on. Belloni commissario prefettizio, e ciò in attesa della nomina ad alto commissario o commissario straordinario.

Il direttore delle dogane turche

in missione di studio in Italia

ROMA, 13

Trovasi attualmente a Roma S. E. Adil Bey, direttore generale delle imposte dirette turche, allo scopo di rendersi conto dell'amministrazione italiana delle dogane e delle imposte dirette. Egli è stato presentato dall'ambasciatore turco al ministro delle Finanze conte Volpi che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Il direttore generale delle dogane turche, particolarmente soddisfatto dall'accoglienza ricevuta a Roma, si propone di recarsi anche a Napoli, Genova e Trieste, per una visita agli uffici e magazzini doganali e rendersi conto del loro funzionamento.

Possibile intervento degli Stati Uniti

nel conflitto religioso del Messico

Rimostranze per l'arresto di un americano

Pressioni dei cattolici su Coolidge

PARIGI, 13

Si apprende da Washington che l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico, Sheffield, ha reclamato energicamente presso il Governo messicano per l'arresto di un cittadino americano, il signor Grande di Los Angeles, che si trova attualmente ancora in prigione. Negli ambienti bene informati si crede di sapere che l'ambasciatore Sheffield sarebbe fautore di un atteggiamento molto energico di fronte al Messico, e pare possibile che un suo giudizio in proposito finisca col produrre serie conseguenze di carattere diplomatico.

D'altra parte, pure da Washington, si annunciava oggi un colloquio del segretario di Stato Kellog col Presidente della Società dei cavalieri di Colombo. E' noto che questi sono appassionati sostenitori della necessità di un intervento del Governo americano nel conflitto religioso del Messico. Fino ad ora Coolidge ha resistito alle loro insistenze, giungendo fino a far loro comunicare che non avrebbe potuto ricevere i loro delegati che gli avevano chiesto un'udienza. Si aggiunga che i cavalieri di Colombo si propongono di costituire un fondo di 5 milioni di dollari per combattere le leggi anticlericali di Calles.

Secondo dispacci giunti dal Messico a New York, il primo atto compiuto dal Governo messicano in base ai suoi diritti costituzionali di disporre dei possedimenti ecclesiastici come di proprietà governativa, consiste nell'assegnazione di una cappella di Vera Cruz a quell'unione agricola ed industriale. La cappella è annessa alla chiesa di S. Andrea Tuxtela. Il decreto è motivato dalla considerazione che l'edificio non è necessario ai servizi del culto cattolico romano.

Un altro decreto di maggiore portata, per quanto non connesso con la politica anticattolica svolta da Calles, è stato pubblicato ieri dal Governo messicano. Esso dichiara che tutti i minerali e pietre preziose contenute nel sottosuolo nazionale sono di proprietà del Governo. Questo, in base alla nuova legge mineraria, assume il controllo dell'industria delle miniere in cui sono investiti centinaia di milioni di dollari.

Il trattamento fatto ai sacerdoti

Confutazioni e proteste dell'"Osservatore Romano„

ROMA, 13

Alle dichiarazioni fatte dal ministro del Messico in Italia circa la politica religiosa del suo Governo, l'*Osservatore Romano* risponde con alcuni rilievi in cui confuta i punti sostanziali di quelle dichiarazioni. All'asserzione fatta dal ministro che la tessera ai sacerdoti non ha altro scopo che quello di far conoscere al Governo chi sono i sacerdoti che hanno in consegna le chiese di proprietà dello Stato, l'*Osservatore Romano* dopo aver obiettato che invece di parlare di chiese di proprietà dello Stato si sarebbe dovuto dire chiese usurpate con la forza più brutale ai cattolici, risponde che i sacerdoti già sono iscritti nei registri dello stato civile presso i municipi, cioè, sono già ben conosciuti dal Governo e che pertanto la nuova iscrizione che il signor Galles esige risponde al fine confessato di dare la tessera di esercizio di culto solamente a quei pochi sacerdoti che il Governo sceglierà impedendo l'esercizio del culto a tutti gli altri anche se nativi del Messico. Sicchè — soggiunge l'*Osservatore Romano* — il Governo laico che non si intende per definizione di tali cose si arroga il potere di dare il «celebret» ai preti e di sospendere quelli che vuole dalla celebrazione della santa messa e dall'amministrazione dei sacramenti, cose tutte che come è noto appartengono esclusivamente all'autorità ecclesiastica. Quale Governo anticlericale ha mai fatto tutto ciò?

All'altra affermazione, che l'insegnamento religioso, proibito nelle scuole elementari, sia lasciato invece libero dal Governo messicano nelle scuole secondarie, superiori e universitarie, l'*Osservatore Romano* oppone il testo stesso della legge, in cui è detto che l'insegnamento nelle scuole pubbliche, senza alcuna distinzione, dovrà essere laico e parimenti l'insegnamento primario elementare e superiore nelle scuole private.

Quanto poi al fatto asserito dal ministro del Messico, che sia opinione del Governo messicano che l'educazione spirituale dei bimbi spetta esclusivamente ai genitori, lo *Osservatore Romano* si domanda perchè allora si proibisce ai medesimi genitori, pena di 500 pesetas di multa e di 15 giorni di carcere, di affidare i loro figli ad un maestro di loro fiducia, anche non sacerdote, perchè insegni ad essi il catechismo.

Prossima visita di d'Annunzio al Capo del Governo

MILANO, 13

Gabriele d'Annunzio ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Oggi nell'arengo del Vittoriale ho raccolto Giuseppe Brunati, Ferdinando Negrini, Luigi Razza e altri compagni per ragionare degli scrittori e degli artigiani. So che le due grandi cause ti sono a cuore e che le difendi per salvare e preservare le sorti della cultura italiana, destinata a ridivenire modello nel mondo. Ti mandiamo i nostri saluti concordi dalla prua della nave santa, dove un giorno Tu salisti. Per parlarti del mio disegno Ti farò quella visita che da troppo tempo differisco. Ti abbraccio cordialmente. D'Annunzio, artigiano e scrittore».

L'incremento della produzione

e la diminuzione della disoccupazione in Italia

ROMA, 13

Vengono pubblicati alcuni dati i quali dimostrano l'accelerato ritmo della produzione in Italia, da qualche tempo a questa parte.

Nei primi cinque mesi dell'anno abbiamo importato tanto carbone per il valore di 852 milioni di lire, al posto dei 685 milioni degli stessi mesi dell'anno passato. Nè si dica trattarsi di differenza dipendente dal prezzo di acquisto, perchè le indicazioni inerenti alla quantità danno un risultato affatto eguale: 4.400.000 tonnellate invece di 3.500.000. L'aumento in valore è stato per l'ammontare di 166 milioni di lire, ossia del 24 per cento, e l'aumento in quantità è stato nella misura di 900.000 tonn., ossia del 26 per cento. E tutto ciò malgrado le difficoltà di approvvigionamento create dalla crisi inglese. E si noti che non vi è compreso il carbone introdotto in conto riparazioni e quindi si tratta soltanto del carbone destinato alla vita economica del Paese, escluse le attività di carattere statale.

Nei primi tre mesi dell'anno l'energia elettrica che è stata consumata, per accertamento a tariffa e per presunzione in abbonamento, ha raggiunto la somma di 2.050.000 Kw. ore invece che quella di 1.950.000 nello stesso periodo dell'anno passato, il che dà un aumento di 100.000 Kw. ore, vale a dire il 5 per cento. Non potendosi contestare che i dati relativi all'approvvigionamento di carbone e al consumo di energia elettrica rappresentino delle segnalazioni sensibili dell'efficienza lavorativa del popolo, bisogna riconoscere che siamo di fronte a fatti pienamente confortanti.

L'incremento della produzione industriale ed agricola, unito ai lavori di pubblica utilità, oltre che produrre il vantaggio economico della Nazione, fa sì che la disoccupazione in Italia, malgrado il continuo aumento della popolazione, va diminuendo. Infatti anche i dati statistici al 30 giugno 1926 ci indicano questa diminuzione. Al 30 giugno 1926 i disoccupati erano 83.264, mentre al 31 maggio erano 98.490, e al 30 giugno 1925, 85.532. La politica economica e finanziaria del Governo fascista dà dunque risultati di eccezionale rendimento, di bontà incomparabile, e questo è dimostrato con straordinaria eloquenza da fatti di valore altissimo.

Il ministro delle Finanze conte Volpi disse nell'ultimo Consiglio dei ministri che una prova eloquente della grande fiducia della Nazione nel Governo fascista era data dall'aumento considerevole e continuo dei depositi a risparmio, specialmente nelle Casse di risparmio e postali: sono questi gli Istituti preferiti dalla gente umile. E l'incremento dei depositi in queste Casse, dice con eloquenza quanto la piccola borghesia, laboriosa e buona e grande nel sacrificio, nei momenti eccezionali e nell'azione e nella fatica continua dei comuni giorni, circonda di consenso il Governo ed il Fascismo. I depositi delle Casse di risparmio postali, che a fine giugno 1926 erano di lire 10,415,000,000, sono saliti a 10 miliardi 452,000,000 ai primi di luglio e poi a 10,507,000,000 al 28 luglio e infine a 10 miliardi 510,000,000 a fine luglio.

La peste a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 13

Un nuovo caso di peste, il quarto, in un periodo di due mesi, è stato constatato a Costantinopoli.

Spaventoso disastro ferroviario in Baviera

Dieci morti e una trentina di feriti

BERLINO, 13

Un grave disastro ferroviario è avvenuto stamane non lungi da Monaco. Le ultime notizie danno 10 morti, 7 feriti gravi e 20 leggeri.

Come sia avvenuto esattamente il disastro, non si sa ancora. E' in corso un'inchiesta per accertare cause e responsabilità. Il treno accelerato Resensburg-Monaco stava per entrare nella stazione di Langenbach e marciava ancora a notevole velocità, quando la locomotiva elettrica è uscita dalle rotaie trascinando, prima di fermarsi, fuori dai binari tre carrozzoni che, spinti dalla parte posteriore del convoglio si sono abbattuti l'uno sull'altro in una spaventosa rovina di materiali ed infine si sono rovesciati. La vicinanza della città ha fatto sì che dopo mezz'ora, medici ed infermieri erano sul luogo del disastro. Fino alle 3 pomeridiane, la linea non si era potuta riattivare ed i treni diretti a Monaco hanno dovuto passare per Ingolstadt.

Il Presidente del Consiglio bavarese, appena avuto notizia del disastro, si è recato sul luogo ed ha personalmente ordinato una severa inchiesta.

Dieci feriti leggeri per un investimento

alla stazione di Grosseto

ROMA, 13

La scorsa notte il treno n. 10, in partenza da Roma per Torino, alle 0.10, entrando nella stazione di Grosseto, urtava contro una locomotiva. Rimasero leggermente feriti otto viaggiatori e due agenti di servizio, dichiarati guaribili tutti in meno di cinque giorni.

Il treno 10 stesso proseguì da Grosseto con 55 minuti di ritardo. E' in corso una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Il "raid„ del "Buenos Aires„ finito

BUENOS AYRES, 13

L'idrovolante «Buenos Ayres», con gli aviatori Dugan, Oliviero e Campanelli, ha spiccato oggi, poco dopo le 13, il volo da Montevideo per l'ultimo tappa del raid transamericano. Vivissima era l'attesa della popolazione e della colonia italiana di Buenos Ayres. L'idrovolante è apparso all'orizzonte alle 15.45 e rapidamente si è diretto sulla capitale salutato dalle urla delle sirene e dalle acclamazioni della folla. Allo sbarco gli aviatori sono stati ricevuti da una rappresentanza del Governo. La popolazione ha fatto entusiastiche accoglienze.

Il raid di 12.000 chilometri, iniziatosi a New York la mattina del 24 maggio, ha così avuto termine dopo parecchie fortunose vicende fra cui, particolare degno di rilievo, i forzati ammaraggi presso l'isole di Macejo presso la costa del Rio Grande do Sul che non permise agli aviatori di dare proprie notizie, suscitando viva apprensione in tutto il mondo. L'apparecchio sul quale l'ardimentoso volo si è compiuto è un «Savoia F. 16 Ter» dello stesso tipo di quello cui ebbe a servirsi il comandante De Pinedo.

Furioso uragano su New York

PARIGI, 13

Si ha da New York che dopo 48 ore di un'afa opprimente un violento uragano si è abbattuto ieri verso le 18 e le 19 su quella metropoli e nelle zone circostanti. La pioggia è stata talmente copiosa che i cunicoli in pochi minuti rigurgitavano e l'acqua si rovesciava a flotti nelle gallerie sotterranee. Molte persone rimasero ferite nelle stazioni delle ferrovie stesse. Il vento e le scariche elettriche causarono seri danni in tutta la città. In parecchi punti la ferrovia di Long Island è stata interrotta dalle acque e le linee telegrafiche e telefoniche fra News Hawen e Trenton furono temporaneamente rese inservibili da una scarica elettrica, che fece sospendere anche il servizio radiotelefonico. Intorno a New York una cinquantina di incendi sono stati provocati dai fulmini senza che si sieno avute però a deplorare vittime. Anche le coltivazioni hanno subito gravi danni e lungo la costa parecchie case sono state scoperchiate.

Il felice varo di Monfalcone alla presenza di S. E. Costanzo Ciano

Grandi affettuose manifestazioni a Trieste per l'arrivo del Ministro

MONFALCONE, 13

Monfalcone è stamane tutta piena di sole e tricolori. Al viaggiatore che arriva col treno è una gradita e lieta sorpresa la stazione che appare pittorescamente tappezzata di bandiere e di pavesi, mentre lo zoccolo dell'edificio è tutto ornato di sempreverdi e di fiori. Operai, sterratori, ferrovieri lavorano agli ordini del capostazione principale sig. Ferraro a far più bella la stazione, per ricevere degnamente il ministro delle Comunicazioni che sta per arrivare. Dovunque, ma specialmente nella saletta di prima classe e nei corridoi interni, vi è una profusione di piante e di fiori.

L'attesa a Monfalcone

Alle pareti di tutte le case, su tutti i muri in città sono affissi manifesti di saluto e di omaggio firmati dal sindaco comm. Bonavia e dal segretario del P. N. F. Aurelio Barbettani. Manifestini tricolori recano scritte di saluto e di evviva. «Alla medaglia d'oro Costanzo Ciano», «Al ministro d'Italia», «Al prode marinaio della Beffa di Buccari».

Al Cantiere navale fervono intanto i preparativi per la grande cerimonia. «Maria», la bella nave che sta per essere varata, è ormai libera da ogni sostegno, poggia unicamente con i vasi sulle slitte. Pochi scontri la trattengono ancora. Lo scafo slanciato, dipinto di color rossigno pare desideroso di lanciarsi in mare. Gli operai, come piccole formiche, girano sotto la nave per dar mano agli ultimi assestamenti e per preparare tutto il necessario alla buona riuscita del varo. Vengono distesi il grasso e il sego che renderanno più facile e più scorrevole la nave sulle slitte. Il palco dove prenderanno posto le autorità è sormontato da un grande fascio littorio ornato di bandiere. Bandiere e gonfaloni sventolano sulle antenne che fiancheggiano il parapetto del palco che è tutto dipinto in bianco. Sulla nave è alzato il gran pavese e sventolano molte bandiere. Vessilli sono pure alzati sulle altre navi ormeggiate al Cantiere e sulle antenne dei vari padiglioni.

A breve distanza dall'entrata degli operai, sorge la nuova grande costruzione del campo sportivo che porterà il nome di Costanzo Ciano. L'entrata monumentale del campo è sormontata da trofei di bandiere e da grandi fasci littori. A tutte le case operaie, alle ville, all'albergo degli impiegati e al teatro sono esposte bandiere e drappi.

Poco prima delle 10 arriva a Monfalcone il rimorchiatore «Pronta» della Cosulich, con alcuni invitati. La maggior parte delle autorità e delle personalità arrivano in automobile o in treno.

S'affollano intanto alla stazione le autorità che attendono l'arrivo di S. E. Ciano. Alle 10.15 circa la saletta di prima classe accoglie una piccola folla di personalità. Sono presenti, fra altri, il maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, accompagnato dal sen. Enrico Corradini, dal sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, dal suo segretario ten. col. Leoni e dal comm. don Michelangelo Rubino; il sen. Bombig, venuto da Gorizia; gli on. Banelli, Bastianini, segretario generale dei Fasci all'estero e Suvich; S. E. Montanari, comandante il Corpo d'Armata, con la sua gentile signora; il comandante la divisione, gen. Pugliese; il prefetto gr. uff. Gasti e il cav. avv. Altieri; S. E. il gen. Monesi della M. V. S. N.; il comm. Perez, il gr. uff. Carlo Banelli e il comm. Coverlizza per il Comune di Trieste; il sig. Guido Cosulich; il console Viti, comandante la 5.a legione ferroviaria; il comm. Pironti, in rappresentanza di S. E. Facchinetti, procuratore generale del Re; il questore comm. De Martino col commissario cav. Maldura; il comm. Capanna e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Sul marciapiede della stazione sono allineati un reparto della Milizia ferroviaria al comando del capo manipolo Marella ed un folto gruppo di ferrovieri fascisti con i gagliardetti delle sezioni di Monfalcone e di Cervignano.

Alle 10.27 precise il treno entra in stazione. Squilla l'attenti, i militi presentano le armi. Scende per primo il direttore compartimentale delle Ferrovie, comm. Tessadori. Subito dopo a una finestra della vettura-salone appare la caratteristica e simpatica figura di S. E. Costanzo Ciano. Gli si fanno incontro il maresciallo Cadorna, S. E. Montanari e il Prefetto. Il ministro saluta tutti con molta effusione; passa poi rapidamente in rassegna il reparto della Milizia ed i ferrovieri, stringe la mano al capo stazione principale sig. Ferraro poi, seguito dalla sua gentile signora Elena e dalla figlia signorina Maria, dal capo di gabinetto generale Ingianni e dal segretario particolare comm. Barenghi, entra nella saletta. Primo a farglisi incontro è il sindaco comm. avv. Giovanni Bonavia, che porge al valoroso collaboratore del Governo nazionale e all'eroico marinaio il saluto riconoscente e devoto di Monfalcone tutta; parole alle quali S. E. Ciano risponde calorosamente. Seguono le presentazioni.

Si forma poi rapidamente il corteo delle automobili che porteranno il ministro e le autorità al Cantiere. Nella prima vettura prendono posto S. E. Ciano, il gr. uff. Gasti, il comm. Barenghi e il cav. Altieri, nella seconda la signora e la signorina Ciano col sig. Guido Cosulich e il gen. Ingianni, nella terza il maresciallo Cadorna con i senatori Corradini e Segrè-Sartorio, nella quarta S. E. Montanari, nella quinta il gen. Pugliese, nella sesta il comm. Perez e via via le altre personalità. Il lungo corteo, che è preceduto da due carabinieri ciclisti, attraversa la città imbandierata fra il deferente saluto della popolazione. Nella sala della direzione del Cantiere navale sono fatte al ministro altre presentazioni. Poi tutti i presenti seguono il ministro delle Comunicazioni nell'interno del Cantiere, sul podio eretto presso la prora della motonave «Maria».

La tribuna presenta un colpo d'occhio attraentissimo per la varia e pittoresca folla che accoglie. Il Cantiere è in lutto. Perciò, anche per espresso desiderio del ministro, il numero degli inviti è stato alquanto limitato. Notiamo fra i presenti, oltre alle personalità già ricordate, l'ammiraglio Cappon, del Ministero della Marina; il dott. Ragusin-Righi in rappresentanza dell'on. Renato Ricci, assente; il gr. uff. dott. Guido Segre, commissario della Camera di commercio; il comm. Zanconato e gli altri membri della Commissione reale della Provincia; il cav. Liverani, segretario generale delle Corporazioni fasciste; il comandante del porto, col. Marzari; il cav. ing. Suppan, direttore dei Magazzini Generali; il col. Modugno, dell'Ufficio tecnico della R. Marina; il comm. Lecchi, direttore delle Poste; il comm. Fries di Venezia; il capo ing. Camanzi dell'Ufficio genio civile opere marittime; il cap. Duse, commissario dell'A. M. F.; il comm. Pizzichelli; il col. Peano e il magg. D'Alessandro, dei RR. CC.; il gr. uff. Edgardo Morpurgo; il comm. Giotto Maraghini, cap. di fregata; il dott. Budinich, della Federazione Armatori Adriatico Orientale; il comm. Zago, il comm. Orefice, il comm. Astori, il cav. Mossauer.

Gli armatori triestini sono rappresentanti dal conte Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino, dal gr. uff. Ucelli, dal gr. uff. Ettore Pollich, dal dott. Mario Tripcovich, dal comm. Sacerdoti, dal comm. Martinolich, dal comm. Giuseppe Gerolimich, dal cav. uff. G. L. Premuda; il cav. Robba, il cav. uff. Freno, il sig. Giuseppe Martinolich, i rappresentanti dei registri, il comm. Gamba, il comm. Trauner e il comm. Radivo del Lloyd Triestino, il comandante Vicuna della libera Triestina ed altri. Il sen. Mayer, impossibilitato di intervenire, spedì alla Società Cosulich un caloroso telegramma di augurio.

Della direzione della Cosulich sono presenti il cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich, il cap. Guido Cosulich, il comm. Antonio N. Cosulich, il comm. Alberto Moscheni; della Direzione del Cantiere il comm. Augusto Cosulich, che pur essendo convalescente d'una grave malattia, ha voluto presenziare alla cerimonia; inoltre l'avv. Linder e il dott. Carlo Saitz; della Giunta di sorveglianza l'avv. Cosulich, il comm. Peterlini, il cav. Guglielmo Brunner. Vediamo anche i direttori ing. Silvio Morin, ing. Stefanowsky, comm. Fano, il capo ispettore Koenig, l'ispettore cav. Borri, l'ispettore Gius. Giadrossich, il cav. Tedeschi e il capo dell'Ufficio stampa prof. Vidossich.

Monfalcone è rappresentata dal cav. uff. Michele Rinaldi, sottoprefetto; dal comm. avv. Bonavia, sindaco; il Direttorio del Fascio con a capo il segretario politico Aurelio Barbettani; le rappresentanze dei Sindacati nazionali con a capo il cap. Biasini, segretario di zona; dei Sindacati padronali, con a capo il fiduciario Nadaia; delle associazioni cittadine, tutte con gagliardetti; la Milizia Volontaria, con a capo il centurione Tosi, comandante della coorte; le associazioni giovanili fasciste, i fanciulli del Ricreatorio «Callisto Cosulich» e le bambine dell'Asilo «Lucilla Cosulich». Il servizio di P. S. è brillantemente diretto dal comm. De Martino, assistito dal cav. Pillerone.

Il felicissimo varo

Come S. E. Ciano e il gruppo delle autorità entrano nel Cantiere, scoppiano acclamazioni altissime da parte della folla imponente che gremisce ogni angolo nelle adiacenze del «Maria». Da sfondo meraviglioso funge la colossale armatura del «Vulcania», il gemello del «Saturnia», nei cui vani si sono arrampicate centinaia di operai. Un colpo d'occhio stupendo.

Ai piedi del palco, gruppi di militi, di Balilla e di Piccole Italiane salutano romanamente il ministro.

Una bambina si avanza. E' Lucia Nadaia, nella divisa delle Piccole Italiane, che porge alla signorina Maria Ciano, madrina della nave, un bel mazzo di fiori e le dice:

«Il Fascio di Monfalcone e tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito e quindi tutte le maestranze fasciste che, con la forza dei muscoli o dell'intelletto, forgiarono la magnifica nave qui di fronte, Ti offrono questi fiori i cui nastri portano, ricamati dalle nostre mani, i segni del Littorio e della nostra città che hai voluto onorare con la Tua presenza. La bella nave a un Tuo cenno scenderà nell'Amarissimo che conosce le gesta gloriose di Tuo padre l'Eroe della beffa di Buccari, la medaglia d'oro sopravvissuta a rendere più atroce la beffa, il quadrato collaboratore del nostro amatissimo Duce.

Siano questa cerimonia e questo omaggio, modesto per quanto sincero, perenne vincolo di amicizia fra due città ugualmente marinare, ugualmente industriali, ugualmente protese, attraverso il titanico sforzo del lavoro, a fare più bella e più grande la Patria: la Tua superba Livorno la nostra fiorente Monfalcone».

Maria Ciano, ringrazia e bacia la piccola.

Poi rapidissime si svolgono le ultime manovre, sotto la direzione personale del comm. Augusto Cosulich. Benedice la nave mons. Meizlich, parroco di Monfalcone. A un cenno la madrina taglia con l'ascia gli ultimi ritegni, e istantaneamente la bella motonave si muove e scende maestosa in mare fra l'urlo delle sirene che è coperto dalle entusiastiche acclamazioni della folla. Il comm. Alberto Cosulich e gli altri della famiglia sono profondamente commossi: più che mai essi sentono in questo istante la mancanza di colui che alle belle feste del lavoro del Cantiere portava sempre il sorriso della sua illuminata presenza: l'indimenticabile Oscar. Sono le 10.45 precise.

Poche volte davvero un varo è riuscito più felicemente, più brillantemente di questo. Se ne compiace vivamente S. E. Ciano stesso con i signori Cosulich e con i signori Morin, Giadrossich, Borri e König.

Alla madrina, a ricordo del varo, viene offerta l'ascia con la quale ha tagliato la fune che tratteneva gli ultimi scontri, bella opera dell'orefice Petracco, e un bellissimo braccialetto di brillanti e zaffiri egregiamente lavorato dal Janesich. Da un lato il braccialetto è formato dalla sigla della Cosulich sormontata dalla corona reale in brillanti e intrecciata al nodo di Savoia e, dall'altro, di un armonioso gruppo di brillanti e zaffiri.

Mentre ancora la folla si sposta con larghi ondeggiamenti e si avvia verso le uscite, presentando a chi guarda dall'alto un magnifico colpo d'occhio per la varietà dei colori e la massa di gente che si trova sul piazzale, il ministro ed il suo seguito salgono sulle automobili per visitare il Cantiere.

Il piccolo corteo di automobili passa dinanzi alla motonave appena varata che è già stata ormeggiata e che il ministro ammira. Più innanzi sono ormeggiati i posamine e sulla banchina si trovano gli ufficiali di marina che rendono gli onori al ministro.

Nel reparto aeronautica attendono S. E. Ciano, l'ing. Conflenti, il noto progettista. Fanno da guida all'illustre visitatore i signori Cosulich ed il comm. Fano. Viene prima visitata la sala di montaggio dei trimotori militari, dove S. E. Ciano può ammirare un grande apparecchio pronto ad essere consegnato, mentre un altro dello stesso tipo vola in aria e quando il ministro esce dal primo hangar, ammara fra uno spumeggio d'acqua. Con grande interesse viene quindi visitato l'apparecchio militare per acrobazie, un uccellaccio dal corpo slanciato e dalle ali tozze e robuste che fila a circa 250 chilometri all'ora. S. E. Ciano sorride di compiacenza ammirando la bella costruzione e forse lui, uomo di tutti gli eroismi, pensa con piacere a una gita sulla veloce macchina volante.

Un'interessante novità si trova nel terzo hangar ed è il «Cant. 13», l'apparecchio anfibio che, come dice il suo nome può calare in mare ma può anche scendere in terra, grazie ad una combinazione d'ingranaggi che fa abbassare al momento opportuno due grosse ruote, del tipo di quelle d'automobile. Il ministro osserva attentamente il funzionamento dei vari scambi e si congratula col progettista al quale chiede dettagli sulla manovra.

Parlando quindi col maresciallo Cadorna il ministro Ciano dice sorridendo: «Altro che allo scoppio della guerra, Eccellenza! Questa preparazione ci voleva quella volta!» Il maresciallo Cadorna sorride e, dopo un momento di meditazione come se riandasse con la memoria a quel tempo, dice: «E pensare che allo scoppio della guerra disponevamo appena di pochi sgangherati Farman, tutt'al più sette od otto squadriglie, in gran parte vecchie e inadatte. Quanti progressi ora! Questo ci voleva allora!»



Il Ministro col cav. del lavoro Cosulich

La consorte del ministro che veste un grazioso abito estivo, ammira intanto uno degli apparecchi della linea Trieste-Torino, osservando le cabine dai finestrini. Anche il ministro osserva la costruzione e non nasconde la sua ammirazione. Vengono da ultimo visitati gli apparecchi militari da caccia e quindi la sala delle prove, dove gli apparecchi sono sottoposti a forti pressioni per provarne la resistenza.

Terminata la visita al reparto aeronautico, il maresciallo Cadorna, i generali Montanari e Pugliese ed il senatore Segrè Sartorio si congedano dal ministro e partono in automobile. Il ministro Ciano col suo seguito si reca quindi a visitare le officine elettriche e passa con l'automobile nell'officina di costruzione e riparazione dei vagoni ferroviari.

Davanti al colosso della nostra Marina mercantile, il «Saturnia», le automobili si fermano, il ministro sale per la passerella e si reca nell'interno per visitare la mastodontica motonave. Sale immense, corridoi interminabili, pozzi profondi e cupi; una pittoresca confusione d'operai che lavorano, di compressori che battono, d'aria compressa che fischia, di fiamme ossidriche che tagliano, accompagnano come una fragorosa orchestra del lavoro, la visita dell'ardito marinaio. Il ferro è ancora nudo, ma nella sua semplicità e nudità appare forse ancor più maestoso e il lavoro degli operai e degli ingegneri vi ha più viva evidenza. I visitatori ne sono entusiasti ed il ministro esprime apertamente ai signori Cosulich la sua soddisfazione per l'opera che egli definisce monumentale.

Nelle vaste sale si vedono scritte inneggianti al ministro, al famoso beffatore di Buccari, all'eroica medaglia d'oro. Il ministro sale e visita attentamente tutti i sette ponti dell'enorme nave, interessandosi di tutto.

Il ministro lasciando la nave salutato sul ponte dagli operai che inneggiano al suo nome e al Fascismo, ha parole entusiastiche per i signori Cosulich che hanno voluto che l'Italia possedesse una così grande e moderna nave ed ha parole di profondo compianto per la fine del comm. Oscar Cosulich di colui che gli aveva fatto invito di presenziare al varo pochi giorni prima della tragica morte. Il corteo delle automobili si reca quindi al campo sportivo del Dopolavoro del Cantiere, all'esterno del quale presta servizio d'onore una squadra della Milizia.

L'inaugurazione del Campo sportivo "Costanzo Ciano,,

A visita ultimata, S. E. Ciano si reca a inaugurare il nuovo magnifico campo sportivo del Dopolavoro del Cantiere, che è stato battezzato col suo nome. Al suo arrivo sul campo, mentre squillano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» la bandiera che copre il nome «Costanzo Ciano» vergato a grandi lettere azzurre sull'arcata del maestoso portale in cemento armato, vien fatta cadere. Il campo è inaugurato.

Accolti dalle acclamazioni della folla, il ministro, la sua signora e la signorina Maria prendono posto in un palchetto, donde assistono a una serie di bellissime evoluzioni ritmiche a corpo libero già ammirate al Concorso nazionale di Cagliari, eseguite da 150 fra Balilla, Piccole italiane, allievi del Ricreatorio Callisto Cosulich e allieve dell'Asilo Lucilla Cosulich e avanguardisti, sotto la vigile ed energica direzione del m.o Genuizzi. Poi al suono di «Giovinezza» (la brava banda del Cantiere è diretta dal m.o Zulliani) le squadre sfilano applauditissime dinanzi al palco del ministro, insieme al gruppo «Veniero». Il legionario fiumano Mario Bassi offre al ministro, a nome del Dopolavoro del Cantiere, un'artistica targa, in argento e oro, poggiata su un marmo, pregevole lavoro dell'oreficeria Janesich.

S. E. Ciano ringrazia vivamente. Alla signora Elena Ciano offre fiori la piccola Rina Fetter, alla giovane e graziosa madrina, la piccola Ester Martinolich.

Tra gli «alalà» della folla, il ministro lascia il campo e parte per Redipuglia.

A Redipuglia

Quando il ministro lascia il campo ossequiato dalle autorità e personalità le automobili passano fra due fitte ali di popolo plaudente ed inneggiante. Nella prima vettura si trova il ministro Ciano col prefetto Gasti, col comandante Barenghi e col comm. Antonio N. Cosulich. Seguono le altre automobili con la famiglia di S. E. e le altre personalità. Le case lungo il percorso dove passano le automobili sono tutte pavesate di bandiere e drappi. Ronchi dei Legionari, Sant'Elia e altri paeselli salutano con le loro bandiere il ministro. A Redipuglia sono ad aspettare il ministro i gen. Montanari e Pugliese, il gr. uff. Ucelli e il dott. Budinich della Federazione degli Armatori, il cap. Biasini e il sig. Camerini, il dott. Ragusin-Righi, il sig. Barbettani e molti altri.

Un gruppo di marinai, formato dalle rappresentanze delle navigazioni Cosulich, Lloyd e Tripcovich portano due grandi ghirlande d'alloro con bacche dorate. Una reca la scritta: «Il ministro per le Comunicazioni agli invitti della Terza Armata». L'altra è inviata dalla Federazione armatori.

Il ministro, guidato da S. E. Montanari, visita con grande attenzione i vari settori, soffermandosi di quando in quando a contemplare le tombe e a leggere le scritte ed ammirando l'opera svolta dall'Ufficio onoranze e dal maggiore Antona Traversi. Sul libro dei visitatori il ministro mette la propria firma; firmano pure la sua gentile consorte, la figlia e le autorità. E' presente pure la consorte di S. E. il gen. Montanari. Dopo la visita alla cappella votiva, il ministro vi appende con le sue mani la corona di lauro e saluta l'obelisco romanamente. Depongono quindi la corona degli armatori il gr. uff. Ucelli e il dott. Budinich. All'uscita dal cimitero presta servizio d'onore un plotone dell'11.o bersaglieri.

Uscito dal cimitero il ministro Ciano si congeda dai generali Montanari e Pugliese e prosegue direttamente per Sistiana, dove ha luogo al Grand Hotel una colazione intima cui partecipano il ministro con la moglie e la figlia, il gen. Ingianni, il prefetto Gasti, il comandante Barenghi, il sen. Corradini, il cav. del lavoro comm. Alberto Cosulich, il comm. Antonio N. Cosulich e il cav. Altieri. Dopo la colazione S. E. Ciano con la famiglia è partito in automobile alla volta di Postumia. Il suo arrivo a Trieste è atteso per le 18.30.

Degno di nota la premura con la quale la Direzione dei Telefoni ha voluto facilitare questa volta il servizio telefonico alla stampa. Una linea speciale fu infatti messa a disposizione dei giornalisti da Monfalcone. Un'altra linea speciale fu inoltre messa a Sistiana, per cura del direttore sig. Lodati inviato sul posto, a disposizione di S. E. Ciano.

S. E. Ciano visita i frigoriferi della Libera

Ieri nel pomeriggio il ministro si recò a visitare i vasti impianti dei magazzini Frigoriferi generali situati al molo Fratelli Bandiera e il piroscafo frigorifero «Maiella» della Navigazione Libera Triestina che sta caricando grandi quantitativi di carne.

Accompagnavano S. E. Ciano nella visita, il suo capo di gabinetto generale Ingianni, il senatore Corradini, il gr. uff. Ettore Pollich consigliere delegato della Navigazione Libera, il marchese Gerardo Vicuna, il comm. Lombardo e il direttore ten. Martini.

S. E. ha visitato attentamente i varii impianti ed ha percorso tutto il grande edificio interessandosi del suo funzionamento e dell'attività che va svolgendo.

Il magazzino frigorifero consiste di un pianoterra con magazzino per merci comuni, mentre il primo piano ha cinque grandi celle frigorifere e il secondo ed il terzo sette grandi celle ciascuno. La capacità totale è di 3400 tonn. di carne congelata. Il macchinario consiste di due potenti compressori ad ammoniaca, azionati a mezzo energia elettrica. La temperatura di regime è di minus 12-14 Celsius.

La Società è sorta — come si sa — per iniziativa della Navigazione Libera Triestina, con l'appoggio della Banca Commerciale Italiana.

Dopo una visita agli uffici, il ministro si è recato a bordo del «Maiella», dove si è fermato molto tempo per esaminare attentamente i varii impianti.

Il frigorifero «Maiella»

La sua stazza lorda è di 5523 tonn. e una portata in peso di 8200 tonn., con macchina frigorifera ad anidride carbonica e il raffreddamento delle celle a mezzo serpentine con cloruro di calcio quale liquido incongelabile.

La potenzialità della macchina del frigorifero è di 250.000 frigorie ora. La temperatura minima di regime è di minus 12-14 C.

Ha stive refrigerate e una capacità totale di 6132 metri cubi.

La capacità di trasporto in tonnellate di carne congelata è di 2500.

Il piroscafo «Maiella» è destinato per la linea del periplo africano assieme con i piroscafi «Perla», «Sabbia», «Risano», che sono pure navi frigorifere.

Il ministro si è calorosamente felicitato con il gr. uff. Pollich per la attività che va svolgendo la linea a favore della ricchezza nazionale e ad onore della bandiera italiana.

Il carovita agli impiegati ed agli operai metallurgici

Le basi del concordato fra industriali e sindacati

Dopo lunghi mesi di trattative, improntate sempre alla massima cordialità e serenità, si sono conclusi in questi giorni gli accordi relativi all'indennità di carovita per gli impiegati e gli operai metallurgici.

Gli aumenti ottenuti pur non essendo rilevanti, data la situazione attuale dell'industria metallurgica, rappresentano una notevole conquista per l'organizzazione fascista, che ha il compito di continuare ad agire al fine di dare agli impiegati ed agli operai metallurgici una migliore e definitiva sistemazione attraverso la stipulazione di regolari e completi contratti di lavoro specie per gli impiegati — per i quali il contratto stipulato nel 1923 è tuttora disdettato.

Da rilevarsi, nell'appendice all'accordo più sotto riportato, la parte che riguarda il riconoscimento agli effetti dell'anzianità di servizio del tempo trascorso in zona di operazione in tempo di guerra agli impiegati ex combattenti del R. Esercito e R. Marina.

La questione, essendo di principio e a carattere nazionale, è stata demandata al giudizio delle organizzazioni superiori — Confindustria e Confederazione Corporazione.

Notevole però dal lato morale, il riconoscimento di tali diritti per i Volontari Giuliani.

Ecco gli accordi:

Per gli impiegati e capi d'arte metallurgici. — Riconosciuto che nelle attuali condizioni gli aumenti richiesti a favore degli impiegati metallurgici rappresentano un considerevole aggravio per l'industria metallurgica, tuttavia, per aderire alle richieste avanzate dalla Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste, in dipendenze dall'aumentato costo della vita, si stabilisce:

1. Il carovita mobile di lire 60 per gli uomini e lire 40 per le donne, concesso dalla Direzione degli Stabilimenti Meccanici Navali della provincia di Trieste ai propri impiegati in data 24 marzo 1925, viene portato a partire dal 1.o agosto 1926 a lire 90 per gli uomini e a lire 60 per le donne.

2. Tale assegno di carovita verrà modificato bimestralmente, attribuendo ad ogni punto del numero indice il valore di lire 10 in luogo di lire 8.50 per gli uomini e lire 7 invece di lire 6 per le donne.

3. La prima revisione avrà luogo il primo ottobre 1926, e quale indice di riferimento varrà quello del mese di luglio 1926.

4. Le frazioni di punto verranno ricuperate non appena raggiunta l'unità.

5. Nella prima revisione si terrà conto anche della frazione di punto risultante dal raffronto del numero indice del mese di marzo 1925 con quello del mese di luglio 1926.

6. Col presente accordo la Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste ritira tutte le richieste presentate in precedenza.

7. Il presente accordo vale per le seguenti aziende facenti parte dell'Associazione fra Industriali Navali, Meccanici e Siderurgici della V. G.:

1) Il Cantiere Navale Triestino. 2) Stabilimento Tecnico Triestino: a) Cantiere S. Marco. b) Cantiere S. Rocco. c) Fabbrica Macchine S. Andrea. 3) Arsenale del Lloyd Triestino. 4) Officine Meccaniche Metlicovitz. 5) Officine Navali Triestine. 6) Società Anonima Triestina per l'industria meccanica S. A. T. I. M. A.

8. Il presente accordo avrà la durata di un anno e precisamente dal 1.o agosto 1926 al 31 luglio 1927 e si intenderà prorogato di un anno ancora se non disdettato da una delle parti con due mesi di preavviso.

Appendice all'accordo. — A maggior chiarimento dell'accordo resta stabilito quanto segue:

Nelle 30 lire concesse di aumento nel carovita mobile di lire 60, è stato conglobato un punto di variazione del numero indice per cui il carovita di lire 90 viene a corrispondere al numero indice di 122,25, cioè ad un punto in più di fronte al numero indice del marzo 1925.

Siccome il numero indice per il costo della vita a Trieste per il mese di luglio 1926 segna punti 124,16 ne risulta una differenza di punti 1,91.

Dalla frazione di 0,91 sarà tenuto conto in conformità all'accordo, mentre il punto, valutato a lire 10 per gli uomini e lire 7 per le donne, sarà corrisposto dal 1.o agosto in aggiunta alle 90 lire e rispettivamente alle 60 di carovita mobile.

Per quanto riguarda il riconoscimento, agli effetti dell'anzianità di servizio del tempo trascorso sotto le armi in zona di operazione agli impiegati ex combattenti del R. Esercito e della R. Marina, si conviene che tale anzianità a modificazione della lettera n. 1503 dd. 18 giugno 1926 dell'Associazione Ind. Nav. Mecc. e Sid. inviata al Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici ed i precedenti verbali accordi, verrà riconosciuta agli impiegati occupati prima della guerra Italo-Austriaca negli stabilimenti meccanici e navali, di cui all'art. 5 dell'accordo stesso, ai volontari di guerra della Venezia Giulia.

Preletto, confermato e firmato.

Trieste 12 agosto 1926.

Per l'Associazione Industriali Navali Meccanici e Siderurgici della Venezia Giulia, f.to: B. Coceancig.

Per la Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fascista della prov. di Trieste, f.to: Brasey Loris.

Per gli operai metallurgici. — Premesso che nell'accordo di Roma 20 marzo 1926 fu stabilito che la revisione bimestrale del caroviveri variabile, allora concesso alle maestranze metallurgiche, nella misura di lire 1.80 per gli uomini di età superiore ai 18 anni, ed in proporzione alle donne ed ai ragazzi, sarebbe stata fatta soltanto quando la differenza fra i numeri indici per il bimestre considerato fosse stata pari ad un punto intero, tuttavia, per venire incontro alle richieste avanzate dalla Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, si conviene quanto segue:

1) Vengono concessi in aumento dell'attuale carovita i punti interi risultanti dal raffronto del numero indice del marzo 1925 con quello del luglio 1926, escluso il punto intero già computato, mentre la restante frazione di punto verrà presa in considerazione nella prossima revisione che avrà luogo il 1.o ottobre 1926;

2) Rimane invariato l'attuale valore del punto di lire 0.25 per gli uomini sopra i 18 anni, lire 0.15 per le donne sopra i 20 anni e lire 0.12 per gli uomini di età inferiore ai 18 e donne d'età inferiore ai 20 anni.

3) La prima revisione bimestrale del carovita avrà luogo il 1.o ottobre, confrontando il numero indice del mese di settembre 1926 con quello del mese di luglio 1926;

4) Le frazioni di punto verranno, a partire dalla prima revisione, ricuperate non appena raggiunta l'unità.

Il presente accordo avrà la durata di un anno e precisamente dal 1.o agosto 1926 al 31 luglio 1927, e si intenderà prorogato di un anno ancora se non disdettato da una delle parti, con due mesi di preavviso.

Sindacato pensionati comunali. Il Consiglio direttivo avverte gli associati e non associati che la Segreteria del Sindacato, via Paduina n. 9, è aperta ogni sabato dalle ore 16 alle ore 18 per iscrizioni di nuovi soci e per comunicazioni circa lo stato attuale delle richieste a suo tempo presentate al Comune.

Concorso per allievi ufficiali della R. Marina. La R. Capitaneria di Porto di Trieste comunica: «Per l'anno scolastico 1926-27 è aperto un concorso per l'ammissione nella R. Accademia Navale, di 80 allievi Ufficiali di Vascello. Il concorso per l'ammissione comprende: a) una visita medica; b) prove scritte ed orali, secondo le modalità stabilite dalla notificazione.

Possono concorrere a questa ammissione i giovani cittadini del Regno, figli di cittadini del Regno, che si trovino nelle seguenti condizioni: 1) Non abbiano superato i 16 anni di età; 2) siano fisicamente idonei, ed abbiano il consenso del padre e della madre o del tutore per contrarre, a tempo debito, l'arruolamento volontario nel C. R. E. Marittimi; 3) posseggano uno dei seguenti titoli di studio, conseguiti presso scuole governative o pareggiate: Ammissione alla I classe liceale; promozione alla II classe del Liceo scientifico o del Corso superiore di Istituto Tecnico; promozione alla II classe di un R. Istituto Nautico o di un Istituto Commerciale regio o pareggiato; licenza di una Scuola commerciale; promozione alla III classe di un Istituto industriale; promozione alla II classe del Corso superiore di un Istituto magistrale regio o pareggiato.

Le domande e i documenti specificati nel bando di concorso debbono essere rimessi in piego raccomandato al Comando della R. Accademia navale di Livorno. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 25 agosto 1926.

Per maggiori informazioni, programmi, documenti da produrre, gl'interessati possono rivolgersi alla Sezione Leva e Servizi Militari di questa R. Capitaneria di Porto.»

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la spett. Società «ASSICURAZIONI GENERALI», Anonima con sede in Trieste, costituita il 26 dicembre 1831, col capitale versato di lire 60.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Bologna delle sue azioni del valore nominale di lire 500 e venale di lire 5190.

Bologna, 11 agosto 1926.

La Direzione della **CASSA DI RISPARMIO E PRESTITI FRA GLI ASSOCIATI DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI** invita i consortisti al Congresso generale ordinario che si terrà lunedì 30 agosto a. c., a ore 20, nella sede dell'Associazione mutua (via Palestrina 3), col seguente ordine del giorno:

1) Lettura verbale anteriore Congresso. 2) Relazione virtuale. 3) Rapporto del Comitato di revisione e presentazione del bilancio pro 1925. 4) Modifica dell'art. 53 dello statuto. 5) Elezione di cinque revisori. 6) Eventuali.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il varo di oggi al Cantiere San Marco
e le cerimonie cittadine in onore di S. E. il Ministro

Alto riconoscimento

Le parole pronunciate ieri sera dal Ministro in mezzo alla folla che lo acclamava, hanno riempito di orgoglio l'animo dei triestini. Esse sono un leale, autorevole, meditato riconoscimento dei meriti di questa nostra città che col programma di riorganizzazione delle sue forze economiche ha saputo innestarsi nel più vasto programma del risorgimento nazionale, imposto agli italiani con ferrea disciplina e con certezza di risultato dal Governo fascista e dall'Uomo che ne è il Capo.

Sappiamo di poter contare sul cuore generoso e sulla coscienza adamantina di Costanzo Ciano il quale, come Ministro, continua ad essere un soldato, che trae ispirazione dal sentimento e sa creare intorno alla propria persona ed ai propri atti quella calorosa atmosfera di simpatia che determina i consensi ed incita alle opere. Trieste vuol essere uno strumento della grandezza della Patria. Essa non aspira che al giusto riconoscimento della sua forza. Gli uomini che la rappresentano nelle sue manifestazioni più vive, come quelle di ieri e di oggi, dal cantiere di Monfalcone al cantiere San Marco, non hanno altra ambizione all'infuori di quella di saper che il loro sforzo e la loro intraprendenza, la fede che li anima, assumendo responsabilità commisurate soltanto alla sicurezza nel destino sempre più grande della Patria, trovano attento esame ed equanime giudizio. Nessun uomo, osiamo dire, all'infuori del Duce, che Trieste ancora attende ed ha diritto di salutare nella sua piazza maggiore in faccia al suo mare, nessun uomo più di Costanzo Ciano può vedere la fiamma nascosta che anima la vita di questa città, la quale, malgrado il duro arresto della guerra, il sacrificio di gran parte della sua ricchezza, il naturale disorientamento politico derivante dai trapassi che solo le menti superficiali possono trascurare, ha ritrovato la sua via e non rinuncerebbe al suo mandato, alla sua funzione, al suo diritto di esser viva parte d'un paese sempre più vivo quand'anche certe incomprensioni, che fortunatamente non appartengono ai poteri responsabili, persistessero sia pure sotto forma di una mentalità che nega la storia, deprime le anime e inganna la politica.

Trieste guarda il suo avvenire non per sè, ma per l'Italia e con l'Italia si sente tutta legata in una comunicazione di intenti che non può mai affievolirsi.

Questa mattina una nuova potente nave scenderà nelle acque del vallone di Muggia dagli scali del cantiere San Marco, rinnovato in questi ultimi tempi e ingrandito colla poderosa ricostruzione della fabbrica macchine di Sant'Andrea. Sarà questa una nuova testimonianza eloquentissima del modo con cui Trieste intende la sua collaborazione al comandamento del Duce. La grande nave porterà un nome fatidico di Roma e andrà ad ingrandire la flotta del Lloyd Triestino, la cui bandiera porta nei lontani mari d'oriente il segno d'una tradizione che continua ed un rinnovamento nazionale che accresce le sue affermazioni.

Gli avvenimenti di ieri e di oggi non sono episodi destinati a chiudersi con la festa, ma episodi d'una continuità di lavoro, atti di una volontà insonne che Trieste alimenta ogni giorno più, fiduciosa nel suo avvenire e in quello luminosissimo della Patria immortale.

La giornata del Ministro

Questa mattina, S. E. Costanzo Ciano presenzierà al varo della motonave «Remo», del Lloyd Triestino, che avrà luogo al Cantiere San Marco, alle 11.30. Madrina della potente nave sarà la signora Elena Ciano. Abbiamo dato ieri le caratteristiche della nave.

Alle ore 10.30 gli invitati potranno imbarcarsi al molo Audace sul «Pluto» o su altre imbarcazioni messe a loro disposizione. Gli accessi al Cantiere San Marco resteranno liberi agli invitati come di consueto. Alle ore 13 avrà luogo la visita alla motonave «Viminale», che si trova affiancata al molo Bersaglieri. Ripetiamo comunque il riassunto schematico della giornata:

ore 9.15, visita di S. E. il ministro Ciano ai Magazzini Generali, con rivista dei marittimi fascisti;
ore 10.30, visita alla Fabbrica macchine;
ore 11.15, visita del Ministro al Circolo Mussolini del Dopolavoro ferroviario;
ore 11.30, varo al Cantiere S. Marco della motonave «Remo»;
ore 12: gita nel golfo;
ore 15.15, ricevimento alla Federazione degli Armatori;
ore 15.45, ricevimento al Circolo Capitani;
ore 18, partenza del Ministro.

Il piroscafo «Borgolauro» si staccherà alle 10.30 dall'ormeggio di fronte al palazzo del Lloyd e sosterà sullo specchio d'acqua di fronte al Cantiere S. Marco, per offrire così ai cittadini l'opportunità di ammirare con tutta comodità l'interessante avvenimento.

— Il Lloyd Triestino comunica che gli invitati che si recheranno al varo del «Remo», troveranno alle 10.30 al Molo Audace il rimorchiatore «Nettuno».

L'on. Ciano a Postumia

Riceviamo da Postumia 13:

Oggi ore 16 accolto dal Prefetto di Trieste, dal Sottoprefetto di Postumia e dalle autorità cittadine è arrivato a Postumia S. E. il ministro Ciano, accompagnato dalla signora e dalla figlia. Rendeva gli onori un manipolo della Milizia ferroviaria. Recatosi immediatamente alle Grotte, percorse col trenino sotterraneo tutto il complesso meraviglioso, guidato personalmente dal cav. Perco. S. E. rimase grandemente soddisfatto della visita, congratulandosi vivamente col direttore per l'inappuntabile organizzazione.

L'adunata fascista in Piazza Unità

Trieste, che aveva vissuto lunghe ore di fremente attesa, allo scoccare delle 18 trasformò la propria tumultuosa operosità in entusiastica giocondità, che il palpitare dei mille tricolori esposti agli edifici pubblici e alle case private, rende più nobile e più significativa. In ossequienza alle disposizioni tempestivamente emanate dagli organi competenti, i negozi si chiudono e la variopinta folla dei commessi e degli impiegati si avvia verso il luogo stabilito per la grande adunata, verso cui convergono incolonnate le squadre dei Balilla e delle Piccole Italiane e una considerevole folla di popolo.

Piazza Unità, splendente nel sole che suggestivamente l'indora, si va assiepando di fascisti in camicia nera, di militi e di folla. Ogni tanto l'arrivo delle musiche galvanizza l'entusiasmo dei presenti, che scoppiano in acclamazioni al Duce, a S. E. Ciano e al Fascismo. Sul mare, i vaporetti in partenza sono pavesati a festa e mettono una nuova nota di gaudio nel quadro meraviglioso. Di fronte al palazzo della Prefettura, all'ora stabilita, si dispone in quadrato la Legione S. Giusto con le tre Coorti «Morara Sassi», «Nulli Secunda» e «Servola», al comando del console cav. uff. Carlo Pirelli. Gli sono accanto il seniore cav. Martini, il cav. Minervini, l'A. M. centurione Franca, il capo dell'Ufficio stampa centurione Colajanni e molti ufficiali fuori quadro. Sono poi schierati un centurione di ciclisti e la musica della Legione, un manipolo della Milizia Ferroviaria con banda, al comando del console Viti, del centurione Terzi, dell'A. M. Bellone, un manipolo della Milizia Marinara, comandato dal decurione Medinio e dal caposquadra De Pinguente. All'ingresso della Prefettura è S. E. il generale Monesi, il comandante la Legione del Carso cav. uff. Roberti, il seniore Pertoldi e il capomanipolo Buri, mentre a un lato si schierano le rappresentanze delle associazioni, con vessillo, fra cui notiamo la sezione di Trieste dell'Associazione Combattenti, l'Ass. Mutilati, le Madri e Vedove di guerra, ecc. ecc. Il servizio d'ordine è diretto dal vicequestore cav. uff. Carusi coadiuvato dal commissario cav. Falcone.

In un secondo quadrato, dietro alla milizia, sono le squadre dei Balilla con alla testa il proconsole prof. Risignan, il seniore Camuffo e i tre comandanti di Coorte: Corva, Teuschl e Sanzin; seguono le Piccole Italiane capeggiate dalla console Lucy Schwarz, da diverse graziose capo squadra e dall'infaticabile Casalini. Dietro è una marea di popolo, difficilmente contenuta; i caffè, pavesati a festa, rigurgitano pure di cittadini, fra cui brilla l'elemento femminile in elegantissime «toilettes» estive.

L'arrivo del Ministro

Nell'attesa dell'ospite illustre, le musiche, alternandosi, suonavano inni patriottici e marcie marziali; alle 19.20, però, quando l'automobile con le autorità è segnalata dagli squilli di tromba, la folla si fa muta per incanto e mossa come da marea si agita verso il punto ove la macchina si è fermata. S. E. Ciano, con baldanza giovanile, scende dalla vettura, seguito dal prefetto gr. uff. Gasti e dal com. Barenghi. Appena la maschia imponente persona del ministro tocca il suolo triestino, dalla folla si inalza potente un alalà di saluto, al quale S. E. Ciano, visibilmente commosso risponde salutando romanamente. Le musiche intonano la Marcia Reale e da ogni parte della piazza si levano ovazioni all'indirizzo del Re, del Duce, di S. E. Ciano e del Fascismo.

S. E. Ciano, seguito da S. E. il generale Monesi, dal Prefetto e dal com. Barenghi passa in rivista la Milizia, che si irrigidisce sull'attenti, saluta affettuosamente gli squadristi e gli altri fascisti, e quindi, fatto segno a deliranti applausi, passa in rassegna i Balilla e le Piccole Italiane, soffermandosi davanti ai più piccoli, accarezzando alcuni alfieri e alzando fra le sue poderose braccia il minuscolo Gildo Suss, di sei anni, che rimane estremamente confuso per tanto inatteso onore. Sempre fatto segno alle acclamazioni della folla, il ministro si reca poi in Prefettura, salutato nell'atrio da un plotone d'onore comandato dal capo manipolo Gajone.

Quando S. E. Ciano, accompagnato dal Prefetto e da S. E. Monesi entra nella sala dei ricevimenti della Prefettura, sono ad attenderlo i maggiori esponenti della vita cittadina. Un applauso è scoppiato nella sala, al quale il Ministro ha risposto col saluto romano. Sono incominciate le presentazioni: il ten. generale gr. uff. Pugliese, S. E. il gr. uff. Facchinetti, il commissario prefettizio della città comm. Perez, il commissario della Camera di commercio gr. uff. Guido Segre, S. E. Banelli, l'on. Suvich, il gr. uff. Giulio Ucelli, il comm. Antonio Cosulich, il gr. uff. Ettore Pollich, l'amm. delegato dello Stabilimento Tecnico Triestino comm. Cesare Sacerdoti, il dott. Mario Tripcovich, il marchese comandante Vicunar, il dott. Paolo Tripcovich, l'armatore Premuda, il comm. Gamba, il dott. Budinich segretario della Federazione Armatori, il comm. Astori, il comm. Barzellotti in rappresentanza di S. E. Margara, il questore comm. De Martino, il com. Marzari, il capitano di vascello Scapin, il magg. Pettine, il cav. uff. Liverani, il cav. Emilio Fano, il com. Diaz, ecc.

Il saluto del Partito

Dopo essersi intrattenuto coi presenti in cortese colloquio, chiamato dalla folla il Ministro deve presentarsi al balcone principale della Prefettura. Scroscianti ovazioni salutano da un punto all'altro della piazza S. E. Ciano che è invitato a parlare. Allora egli, per essere più a contatto della folla che lo acclama, scende nella piazza e prende posto in una automobile, sulla quale si alza il dott. Ragusin Righi, che aveva ricevuto l'incarico di porgere il saluto di Trieste fascista dall'Alto Commissario on. Ricci, assente per un lieto evento familiare, col seguente telegramma: «Spiacente non potendo oggi presenziare alla cerimonia in onore del fascistissimo Ministro Ciano, prego porgere al rappresentante del Governo, con il saluto del rinnovato e fierissimo Fascismo triestino il mio personale e devoto alalà. - Renato Ricci».

Stabilitosi il silenzio, il prof. Ragusin Righi indirizza al gradito ospite il seguente saluto:

«Fascisti! L'on. Renato Ricci, vice segretario generale del Partito e Alto Commissario del Fascismo triestino, vi aveva qui chiamati a raccolta intorno a lui, non solo per presentare le armi all'intrepida medaglia d'oro, l'affondatore Costanzo Ciano ed al Ministro fascista potenziatore dell'Italia sulle vie dell'Impero, ma anche per dimostrare a S. E. il Ministro delle Comunicazioni come batte il cuore fascista di Trieste marinara e come tutto il fiore della nostra gente sia proteso nello stesso sforzo per costruire le fortune d'Italia.

Il caso volle, invece, che l'on. Ricci, per un lieto evento familiare, proprio oggi fosse assente e dovesse quindi rinunciare alla soddisfazione di presentare di persona le forze fasciste a S. E. il Ministro, e perciò dovette incaricare me di portare, assieme al suo personale entusiastico saluto, anche quello del rinnovato e fierissimo Fascismo triestino al Ministro fascistissimo.

Voi avete risposto al suo appello e questo è quello che conta.

S. E. Costanzo Ciano che viene tra noi a constatare il febbrile lavoro dei nostri cantieri e la superba attività del nostro armamento, deve anche poter sentire come tutto il nostro lavoro pulsi con ritmo fascista, perchè oggi soltanto dove batte un cuore di pura tempra fascista si opera veramente per il bene, la ricchezza e la potenza del Paese.

Questa è la dimostrazione che oggi doveva dare ed ha dato Trieste, la nobilissima città italiana che nella fiamma dell'irredentismo seppe mantenersi pura anche sotto il dominio austriaco e seppe lottare anche da sola e contro tutti per quell'ideale di patria che sempre rifulse, ed ora più che mai rifulge, giammai sopraffatto da meschini interessi e mai inpallidito puranco nella febbre del lavoro.

Eccellenza Ciano! Il Fascismo triestino, oggi schierato dinanzi a voi, nel darvi il benvenuto, vi chiede soltanto di far sapere a S. E. Benito Mussolini che tutta Trieste fascista, guidata dal suo Alto Commissario, del quale interpreto il pensiero, è stretta intorno al meraviglioso Duce dell'Italia nuova e del suo Governo, per seguirlo sulle vie dell'Italia imperiale.»



A S. E. Ciano, la direzione del Lloyd offrirà una grande medaglia d'oro, eseguita dal Janessich, in ricordo del varo.

La medaglia reca da una parte la motonave in navigazione, dall'altra la dedica e la data.

Il discorso di S. E. Ciano

Cessati gli applausi che salutano il discorso del dott. Ragusin Righi, accolto da una lunga ovazione, S. E. Ciano risponde con le seguenti parole:

«Fascisti e cittadini della nobile Trieste! Col cuore commosso per questa manifestazione di sentimenti fascisti, per questa manifestazione d'italianità del grande popolo di Trieste, mi è grato rivolgervi un ringraziamento e un saluto. Preferisco parlarvi da questa automobile anzichè dalla balconata della Prefettura, perchè così ci guardiamo negli occhi e ci comprendiamo più facilmente.

Il Fascismo ha vinto tutte le sue battaglie e vincerà tutte le altre che gli si porranno davanti, perchè quando si ha la compattezza e la disciplina del popolo italiano, la vittoria è sicura. Quando un popolo, per grazia di Dio, ha la fortuna di avere al timone della propria nave, un uomo come Benito Mussolini, nessuna meta umana gli è vietata, nessuna cosa si può frapporre alla sua marcia gloriosa e trionfante. (Vive acclamazioni).

L'Italia, guidata dal Governo fascista e dal suo Capo pugnace, raggiungerà la meta radiosa che l'attende e che è vicina. Trieste, città che amammo e che sognammo nella nostra giovinezza e nella nostra adolescenza è che ci trovò pronti al sacrificio per renderla alla Madre Patria, dà oggi esempio magnifico di disciplina e di lavoro. Al disopra dei pettegolezzi della gioventù irrequieta, Trieste ha la forza di essere unita e compatta per vincere ogni nemico!

Popolo di Trieste! Questa città che ogni giorno si fa più bella per costruzioni mirabili e per la magnificenza dei suoi cantieri, sarà presto alla testa dell'industria italiana. Questo ve lo garantisco a nome del Governo, che saprà mantenere la sua parola d'onore. (Acclamazioni).

Permettete, o fascisti che vi invii il mio saluto e gli auguri di ogni bene, che indirizzo specialmente ai giovanetti che vedo con le camicie nere e coi segni della nostra fede. Queste sono le speranze d'Italia! Alla Patria rivolgiamo dunque il pensiero che tutti ci accomuna e rivolgiamolo anche verso il primo soldato d'Italia, S. M. il Re e al nostro Duce Benito Mussolini. Il popolo di Trieste giuri con me che fino l'ultima goccia del nostro sangue sarà per la Patria immortale!».

Un lungo grido si alza dalla folla: i gagliardetti si agitano, le musiche intonano gli inni fascisti e la folla saluta romanamente il Ministro che si allontana in automobile per recarsi a visitare la Casa del Marinaio.

In via Moisè Luzzatto, nelle adiacenze della Casa del Marinaio, staziona molta folla che saluta il ministro al suo apparire. S. E. Ciano, che è accompagnato dal Prefetto e dal suo capo di Gabinetto, si reca subito a visitare i locali della Cassa generale di malattia, ricevuto dal Consiglio di Amministrazione con a capo il presidente cav. Fonda. Il ministro, guidato dal cap. Duse, delegato compartimentale della Federazione Marinara, scende poi nella sala delle riunioni ove sono adunate le autorità, fra cui notiamo il generale Pugliese, S. E. Monesi, il col. Marzari, il com. Diciotti, il gr. uff. Pollich, l'on. Banelli, il dott. Tripcovich, il dott. Budinich, ecc., oltre a una vasta rappresentanza degli Stati Maggiori e della bassa forza della marineria triestina. Prestano guardia d'onore i militi della Milizia Portuale.

Alla Casa del Marinaio

All'ingresso nell'aula, S. E. Ciano è salutato da una lunga acclamazione, cessata la quale il cap. Duse pronunzia il seguente discorso:

Eccellenza! Con vera commozione vi porgo il benvenuto augurale in questo Emporio marinaro a nome di tutti gl'iscritti a questa Associazione i quali a mio mezzo vorrebbero dimostrarvi tutta la fede che hanno nel fulgido avvenire e la loro devota ammirazione per l'opera saggia che il Governo nazionale compie e compirà, onde portarli alla conquista commerciale dei mari nel mondo.

E' grande l'onore che la vostra visita nella nostra modesta sede ci reca quest'oggi, a tale visita, questa Marineria spera annettere un significativo e tangibile segno della speciale attenzione che voi portate ad essa. Il marinaio di questi lidi riconsacrati alla Patria è nella grande maggioranza buon lavoratore e disciplinato; nè manca di quell'orgoglio per la terra che gli diede i natali, orgoglio che è sintomo puro del vero patriota e del buon cittadino. Sia gli Stati Maggiori che gli equipaggi di questa Marineria hanno in loro quegli elementi necessari per la Marina mercantile potente dell'avvenire, che il Duce e voi volete forgiare, per quell'Impero marinaro futuro, verso il quale il Fascismo ci guida.

Il marinaio è messo a prova più dura di qualsiasi altra categoria di lavoratori, e la sua retribuzione, in confronto del costo della vita è di livello molto inferiore. Se si aggiunge poi in questa Marineria anche il periodo di forzata disoccupazione, al marinaio imposto dalla crisi commerciale mondiale, crisi che, ripercuotendosi sull'Armamento, obbliga questo a mettere in disarmo saltuariamente parte del suo tonnellaggio, quel tale livello viene ancora ad essere inferiore a quello normale, qualora il periodo d'imbarco fosse ininterrotto durante tutto l'anno commerciale.

Intensa opera di previdenza

In special modo colui che ha avuto il sano principio di crearsi una famiglia risente di questo stato d'indigenza, al quale non si può contrapporre il beneficio della panatica che il marinaio riceve a bordo, poichè le spese familiari rimangono presso a poco uguali con la permanenza in famiglia o meno del suo capo. Coi mezzi a nostra disposizione cerchiamo di aiutare il marinaio nella sua vita diuturna, di assisterlo e sostenerlo sindacalmente e moralmente in modo che l'asprezza economica del periodo che si attraversa venga in lui mitigata. Si creeranno, a simiglianza di Genova, le cucine economiche ed i dormitori speciali, ove il marittimo disoccupato potrà trovare cibo e letto con una spesa irrisoria.

Aiutiamo le loro famiglie fornendo ad esse i generi di prima necessità a prezzi inferiori a quelli del mercato, avremmo in animo di creare in Trieste delle case popolari esclusivamente per marittimi, pagabili in un termine di tempo molto lungo, a simiglianza di quanto si è fatto per i ferrovieri ed altri impiegati dello Stato. Creeremo anche qui il Dopolavoro marinaro, perchè l'individuo, stanco del viaggio compiuto, possa avere, durante la sua permanenza in porto, un luogo di ritrovo ove educare lo spirito ed il cervello e trovare passatempi sani che lo allontanino dall'osteria e dal vizio. Occorrerà infine dare maggiore snellezza e modificare l'organamento degli Istituti infortunistici e di tutti gli Enti di previdenza ed assistenza e sistenti per marittimi.

Tutti questi nostri proponimenti e progetti non richiedono però soltanto la buona volontà da parte nostra, ma anche mezzi tangibili per attuarli. Tali mezzi invochiamo dal Governo nazionale, che voi qui tanto degnamente rappresentate, perchè questo vasto e veramente benefico programma possa essere attuato nel più breve tempo.

Eccellenza! I pensionati, pionieri di questa forza marinara sviluppatasi attraverso l'amore ed il sacrificio di 50 ed anche 60 anni della loro vita sul mare, meritano uno sguardo speciale del Governo, perchè siano sollevati dalle loro condizioni, più che misere, in cui versano.

Eccellenza! A fianco dello sforzo veramente lodevole che l'Armamento locale compie in condizioni di grande inferiorità rispetto alle Marine straniere, per rinnovare e perfezionare il naviglio della Patria, segue parallela la nostra opera per la nuova educazione dell'uomo che tale naviglio dovrà governare.

Qualche residuo di passata mentalità esistente ancora in questa Marineria, va diuturnamente affievolendosi e sarà nostra cura di portarlo al suo completo esaurimento. Quell'opera necessaria di epurazione nell'elemento marinaro locale per liberarlo da quelle scorie che la triste eredità del passato ci lasciava, col nostro fermo, spregiudicato e sano intervento è quasi compiuta, sicchè oggi sugli uomini di questa Marineria si può fare sicuro affidamento per l'avvenire più florido e radioso.

Eccellenza! Termino il mio dire schietto e, forse, rude, quale però si addice da marinaio a marinaio, noi sappiamo che nessuno meglio di voi può comprendere quanto ho detto: tali sono i marinai di questo grande Emporio marittimo; ve li ho presentati come sono realmente. Ho avuto l'onore di prospettarvi scheletricamente i loro più pressanti bisogni, ed ho tracciato schematicamente un programma avvenire che risponde ai loro desideri; a voi il vaglio di tutto. Siamo sicuri di affidarlo in buone mani, voi, che avete comandato ciurme fino a renderle capaci di gesta leggendarie, voi che sapeste crearvi gran capitano e marinaio, voi che, artiere fra gli artieri, non disprezzaste di vestire l'abito dell'operaio, saprete comprendere i bisogni di questa gente

Contate su essi come essi contano su di voi, portate al Duce magnifico della nostra Italia nuova il devoto e sincero omaggio dei marinai triestini che, stretti attorno ai gagliardetti di questa Associazione, marciano di buon passo, e, per dirla alla marinara, «con vento in poppa» verso l'avvenire sicuro.

S'impegni, a simiglianza dela battaglia del grano, la battaglia del mare: i marittimi triestini saranno degni del compito che lor affiderete e non saranno a nessuno secondi. Io, che ho l'onore di presiedere alla loro assistenza ed a tutto ciò che ad essi riguarda, con orgoglio posso darvi, a nome loro, tale sicuro affidamento.

La Marineria triestina, con tali sentimenti, con altrettanta fede ed entusiasmo, con costanza, con fermezza e lo sguardo fiso a sì grande miraggio avvenire, tutta protesa sul mare fino ad ogni sacrificio, lancia il suo grido: Per l'Italia! per il Duce! per Costanzo Ciano!: «A Noi!»

Salutato da un potente alalà, S. E. Ciano risponde con le seguenti indovinate parole:

Ringrazio il capitano Duse per le buone parole rivolte all'opera svolta dal Governo in favore della classe marinara. Il cap. Duse ha parlato di una prossima «battaglia del mare», ma sono ormai tre anni che questa battaglia si combatte. Basta gettare uno sguardo sulla scarsità e la bassa quotazione dei noli per dire senza esitazione che la battaglia del mare è ingaggiata e si svolge abbastanza bene mercè la volonterosa collaborazione degli equipaggi e l'egualmente volonterosa attività degli armatori. Oggi, i due termini che sembravano irreconciliabili sono riconciliati, tanto che in questa sala vedo accanto ai volti abbronzati degli uomini usi a sfidare i venti infidi, i volti anche abbronzati, sia pure nelle nostre spiaggie, degli uomini che vivono ogni giorno i loro tormenti e che sono usi a guardare col microscopio le piccole e grandi cifre dell'azienda e a lottare nei loro uffici per mandare avanti la barca della loro industria.

E' stato dunque finalmente compiuto il passo cospicuo che porta termini ritenuti antitetici ad ascoltare la stessa voce, per quello spirito di collaborazione che vogliamo, che imporremo, basandolo su una equità che il Governo è deciso in ogni modo a far rispettare. Il Governo, in questo, sarà giudice sollecito e imparziale per farla rispettare da tutti. Il Capo del Governo, in un suo memorabile discorso, disse che chi lavora sul mare, col diuturno sacrificio della propria vita, non deve avere alcuna preoccupazione per la propria famiglia. E' giusto! Il marinaio ha diritto a una vita tranquilla e sicura!

Il Governo ha la sua meta e conta sulla vostra collaborazione. La nostra bandiera, coraggiosamente portata in tutti i mari, ha molte difficoltà da superare e da vincere. Il nostro popolo marinaro, di cui non si aspettava la resurrezione, è inviso alle altre grandi marine e deve affrontare molte lotte. Tenete presenti le nostre difficoltà e le nostre responsabilità, persuadendovi che è meglio un poco garantito a un molto aleatorio.

Voi ricorderete certamente le tristi conseguenze del lungo disarmo. Oggi, navi in disarmo non ne esistono. Si respira a pieni polmoni, più liberi e si procede verso di un avvenire migliore, di cui tutti sentirete i benefici.

Una cosa mi preme dire ai nostri marinai. Chi ha l'onore di rappresentare nel mondo la bandiera d'Italia, ha il sacro dovere di rispettare e far rispettare l'emblema della Patria. Mi viene riferito che alcuni sconsigliati, alleandosi ai rinnegati che si trovano all'estero, si raccolgono in alcuni oscuri circoli ove si adorano divinità seppellite e si associano ai canti di chi bestemmia la Patria e inneggia all'internazionale. Mai come oggi i popoli hanno sentito la forza della nazionalità e inalzano potenti barriere finanziarie per difenderla. Il popolo italiano, guardando le proprie origini gloriose, più di ogni altro deve sentire imperioso il bisogno di difendere la propria Nazione che trionfalmente si avvia verso un avvenire radioso.

Il Governo è pronto a dare tutto il proprio aiuto a chi con mano ferma e con coscienza sicura adempie le proprie mansioni, ma è inesorabilmente disposto ad interdire il passo a chi in terra straniera bestemmia il santo nome della Patria!».

Una lunga ovazione accoglie le ultime parole del ministro, che passa poi fra gli intervenuti, dirigendosi per primo verso il capitano cav. Vetris, dagli abbondanti candidi baffi, che è nel gruppo degli ufficiali.

— Lei cosa comanda? — chiede S. E. Ciano.

— L'«Aventino», Eccellenza, risponde il cav. Vetris.

— Sarà un «Aventino» nuovo, perchè l'altro è andato a picco — commenta argutamente il ministro, fra l'ilarità dei presenti.

Il ministro si sofferma poi accanto a molti e stringe affabilmente la mano a ufficiali e marinai, rivolgendo vive parole di congratulazione al rovignese Rocco Barco, dal quale apprende con compiacenza che da 45 anni è al servizio del Lloyd.

Finita la visita, mentre il ministro si allontana, una voce grida potentemente: «Viva S. E. Ciano!». Il ministro si volta e replica: «Viva la Marina italiana!». S. E. si allontana poi, ossequiato dalle autorità e salutato dalla folla che lo attende nella via.



L'assemblea generale de "La Previdenza,,

Nell'assemblea generale ordinaria dell'U. F. T. «La Previdenza» tenutasi sotto la presidenza del comm. avv. Edoardo Gasser, dopo approvato e firmato il verbale dell'antecedente assemblea, il presidente con commosse parole commemorò il sig. Vittorio Venezian e il dott. Hannapel; espose le condizioni della Società e accennò al nuovo ramo di attività a cui si diede inizio fornendo di mezzi didattici gli studenti poveri. Il segretario dott. Basilio lesse una relazione sull'attività sociale da cui emerse che compito principale durante l'eserczio 1925 fu du occuparsi dello studio della riforma dello Statuto per uniformarlo alle disposizioni delle leggi sulle Opere Pie introdotte nelle nuove provincie. Oltre all'importo di lire 5.000 erogato a nove Istituti scolastici per l'acquisto, come rilevato sopra, di mezzi didattici e per il pagamento di tasse scolastiche per scolari poveri, la Società distribuì, come negli anni precedenti a poveri vecchi e vecchie 472 pranzi a Pasqua e 362 a Natale e 150 coperte. Nè mancò «La Previdenza» di unirsi al sentimento di unanime deprecazione dell'esecrato attentato alla vita del Capo del Governo, Benito Mussolini e di esprimere allo stesso le felicitazioni per lo scampato pericolo e per la conservazione della sua preziosa esistenza alla Nazione.

Quindi il cassiere sig. Garzolini, lesse la relazione finanziaria.

Procedutosi alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione, riuscirono eletti: Basilio dott. Oreste, Brasioli Silvio, Brunner Frida, Coceancig comm. prof. dott. Bruno, Fresco comm. dott. Vittorio, Gandusio dott. Renato, Garzolini Ciro, Girardelli Mercedes, Kosher Igino, Sandri ing. prof. Francesco, Weiss dott. Ottocaro; Sanzin dott. Ladislao, segretario e Cadalbert, tesoriere.

Il presidente comm. Gasser si compiacque per tale nomina esprimendo il suo convincimento che la nuova Direzione saprà tener alto il prestigio della Società. Il cav. Gatti a nome di tutti i colleghi espresse un voto di plauso al comm. Gasser che in momenti difficili seppe condurre l'Associazione con mano abile e sicura.

Il comm. Fresco, a nome del nuovo Consiglio d'amministrazione, disse di rendersi conto delle difficoltà a cui necessariamente si dovrà andare incontro per dare nel presente momento maggior slancio alla Società e che se si farà meglio sarà esclusivamente per le circostanze e non per le persone ed espresse la più deferente riconoscenza al comm. Gasser per ciò che ha fatto.

Nella prima seduta poi nel nuovo Consiglio d'amministrazione tenutasi alcuni giorni dopo furono per acclamazione distribuite le cariche sociali come segue: Fresco comm. dott. Vittorio, presidente; Basilio dott. Oreste, vicepresidente; Garzolini Ciro, cassiere e Kosher Igino cassiere sostituto.

Il comm. Fresco assumendo la presidenza accennò ad un programma di lavori e si nominarono i delegati alle commissioni per ciascun ramo di attività.

Gli ex combattenti di Alessandria a Trieste

Domani alle 11 giungerà a Trieste una comitiva di 350 ex combattenti di Alessandria. Si fermeranno qui tutta la settimana ventura. Dopo aver visitato la nostra città, compiranno escursioni a Gorizia, Tolmino, Plava, Fiume, Redipuglia, Postumia, ecc., per rivedere i campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo e per ammirare i luoghi più notevoli della regione.

I combattenti alessandrini saranno guidati dal collega dott. Arturo Mensi, direttore del «XXVIII Ottobre» di Alessandria, presidente di quella Sezione Combattenti, e dal rag. Giuseppe Massobrio, triunviro della Federazione provinciale alessandrina. Probabilmente in settimana giungerà anche l'on. Buronzo, deputato di Alessandria, per trascorrere una giornata insieme con i suoi camerati.

Il Fascio e la Sezione combattenti di Trieste preparano fraterne accoglienze agli ospiti graditi, ai quali anche noi esprimiamo il più cordiale benvenuto.

Gli arditi di guerra. L'assemblea generale ordinaria per la ricostruzione della Sezione avrà luogo domenica 15 nella sede sociale (viale XX Settembre 23,-III p.) alle ore 15, anzichè alle 9 come prima comunicato. Il commissairo ten. Valerio sig. Paride avverte che nella ricostruzione della Sezione terrà solamente presenti i principi di purità dell'arditismo, in modo che fra i camerati possa regnare lo spirito di disciplina che li affratellò sui campi di battaglia.

La tombola notturna pro Lega Nazionale. Se l'ultima domenica il maltempo mandò a monte la grande tombola notturna, si spera che domani Giove Pluvio sarà più benigno. Gli astronomi ad ogni modo confortano la speranza con i loro pronostici ed è quindi da attendersi che il pubblico triestino intervenga alla promettente serata come suole intervenire a tutte le manifestazioni della Lega Nazionale, di cui conosce e sa apprezzare l'attività civile ed educatrice.

Ricordiamo appunto gli scopi e l'opera della Lega, perchè siamo convinti che questi motivi ideali hanno maggior forza di attrazione degli stessi premi destinati per la tombola, per la cinquina e per la quaterna, che pur sono artistici e pregevoli.

Il giuoco della tombola, che avrà inizio alle ore 21, sarà preceduto da uno scelto concerto, sostenuto dalla banda del Ricreatorio «R. Pitteri».

La festa campestre della «Pro Trieste» rinviata. Il Comitato feste dell'Associazione sportiva culturale «Pro Trieste» ci comunica che la festa campestre del «Ferragosto 1926», pro sezione culturale, indetta per oggi a Poggioreale, viene rinviata ad epoca da destinarsi.

Pellegrinaggio a Muggia Vecchia. Domenica 15 corrente ricorre la tradizionale festa della basilica di Muggia Vecchia e ci sarà la consueta affluenza di gitanti. Per tale occasione, la Navigazione Muggesana intraprenderà da e per Muggia un largo servizio.

Decesso. Il signor Bruno Tommasini, rappresentante regionale dei mutilati della Venezia Giulia, è stato colpito dall'irreparabile sciagura della perdita della sua buona e gentile signora Giulia, spentasi ieri notte dopo una lunga e straziante malattia. Al valoroso volontario di guerra, ai due bimbi rimasti orfani della madre adorata giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

L'Associazione Nazionale Combattenti invita tutti i soci a trovarsi domani alle 8 in sede sociale (via Timeus 3), per partecipare al corteo funebre, che muoverà da piazza del Perugino n. 2, alle 9.

Musica sacra. Domani nella Chiesa dei R. P. Missionari, in via del Ronco, durante la messa piana delle ore 9.30, sarà eseguito dai componenti del Circolo «Pax Romana», signora Maria de Dolcetti (soprano lirico), nota artista concittadina, e dal prof. Rinaldo Ciulic, il seguente programma di cantici sacri ed a solo di violino: 1) Luigi Cherubini: «Ave Maria»; 2) Stradella: «Aria religiosa»; 3) A. Mozart: «Ave Verum» op. 21; 4) Ravanello: «Salve regina». Siederà all'organo il maestro Mirk.

Laurea. Il signor Gianni Enzo Pross ha conseguito la laurea di dottore in ingegneria meccanica industriale presso il R. Politecnico di Milano.

La banda della Lega Nazionale di Santa Croce a Grignano. Domani, tempo permettendo, dalle 17 alle 18.30, la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Santa Croce terrà un concerto nel giardino dell'Hotel Grignano.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«La madre lombarda», di E. C. Branchi.
«La coppa delle rose!...», di Zia Mariù.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia».
«Le bizzarrie del mondo», ecc.

Emozioni balneari

Le vicende curiose di due portafogli

Alla stazione dei carabinieri di Barcola, si presentavano l'altra sera, il commerciante Carlo Chiesa, di 28 anni, abitante a Barcola n. 54, e l'impiegato Bruno Rassinger, di 26 anni, abitante al n. 7 di via della Cattedrale, e raccontarono al brigadiere Garrone il seguente fatto: Nel pomeriggio di quel giorno, sino alle 14, si erano recati assieme a certo Gino Tettamonti, da Milano, di passaggio per la nostra città, loro buon conoscente, a prendere un bagno allo stabilimento «Excelsior» di Barcola. Alla cassa depositarono i propri portafogli e gli oggetti di valore che avevano addosso e la custode del bagno, Giovanna Miani, posti gli oggetti e i portafogli in un'unica busta, consegnò un solo scontrino, avendo gli amici detto che si sarebbero allontanati insieme. Alle 17, il Tettamonti espresse il desiderio di andarsene e siccome gli altri due volevano ancora restare, preso lo scontrino degli oggetti depositati si recò alla cassa e si fece consegnare dalla Miani i portafogli e i preziosi suoi e degli amici. Intascò la propria roba e quindi, raggiunto il Chiesa, gli consegnò il portafoglio e gli oggetti preziosi nonchè il portafoglio del Rassinger, pregandolo di consegnarglielo. Stava già per andarsene quando si ricordò che doveva ancora dare l'orologio d'oro e la penna stilografica del Rassinger. Ritornò allora sui suoi passi e consegnò pure questi oggetti al Chiesa.

A sera anche il Chiesa e il Rassinger lasciarono il bagno e vennero in città. Fu appena allora che il Chiesa notò che dal suo portafogli mancava una banconota da 50 lire. Il Rassinger volle allora sincerarsi se pure a lui mancasse qualcosa e constatò la sparizione di una banconota da 100 lire.

Il Tettamonti, a sua volta, saputo ciò che era toccato agli amici, s'affrettò ad affermare che pure dal suo portafogli erano sparite 100 lire, e allora tutti e tre finirono alla cassa del «Bagno Excelsior» per protestare contro la Miani. La custode, che è ritenuta di un'onestà ineccepibile, protestò indignata che i portafogli non potevano essere stati toccati nel tempo che erano stati in sua custodia, e allora il Chiesa decise di denunziare l'accaduto ai carabinieri.

Il brigadiere Garrone udito lo strano racconto dei due, li accompagnò al bagno, dove il Tettamonti stava ancora discutendo con la Miani e incominciò ad interrogare la donna, ma notò con grande sorpresa che il Tettamonti gli strizzava l'occhio e gli faceva strani cenni con la mano. Infine si insospettì del contegno del giovane e lo invitò a seguirlo alla stazione dei carabinieri.

Allora il Tettamonti sorridendo gli confidò che aveva preso lui i denari, per giuocare agli amici uno scherzo e si affrettò a restituire le due banconote rubate.

Il brigadiere Garrone pensò che certi scherzi possono essere eccessivi e denunciò il Tettamonti.

La disgrazia della piccola Norma

La piccola Norma Fragiacomo, una bimbetta di tre anni, irrequita, volle arrampicarsi ieri mattina, verso le 10, su una seggiola, nell'abitazione dei suoi genitori in via Amerigo Vespucci N. 6. Ma d'un tratto la seggiola si rovesciò e travolse la piccina, che si diè a strillare disperatamente per lo spavento e per il dolore, poichè aveva riportato una vasta contusione alla fronte. I genitori, spaventati, si affrettarono a trasportare la bimba, mediante una vettura pubblica, alla Guardia medica, ove il dottore di turno riscontrò alla piccola Norma, oltre a un ematoma alla parte destra della fronte, sintomi di commozione cerebrale. Dopo le medicazioni, la bimba fu riportata nell'abitazione dei genitori.

Un colpo di forbice e una promessa di bis...

Iersera, alle 17.30, si presentò all'Ospedale Regina Elena certa Rosalia Tiepola, di 54 anni, abitante in via della Tesa n. 34, per farsi medicare una ferita di punta all'avambraccio sinistro e una lieve contusione alla faccia. La donna, che era accompagnata dal carabiniere Furletti, della stazione di via Pasquale Revoltella, raccontò che già l'altra sera alle 18, nel cortile della sua abitazione, era venuta a diverbio con una vicina, Rosina Leghissa, la quale, armata di una forbice, l'aveva colpita, procurandole la ferita anzidetta. Ieri mattina, poi, la Leghissa l'aveva affrontata nuovamente, minacciandola con la stessa arma. Questa minaccia indusse la Tiepola a recarsi alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare la Leghissa, la quale fu arrestata più tardi, sotto l'imputazione di minacce a mano armata.

Una tombola dalla bicicletta. Ieri sera, verso le 23.30, il giovane Stanislao Pucko, di 17 anni, abitante in via delle Linfe, Guardiella, 666, mentre rincasava con la bicicletta, perdette ad un tratto l'equilibrio per una falsa mossa e cadde malamente a terra, in modo da prodursi delle ferite lacero-contuse al braccio sinistro. Accompagnato dalla sorella Carmela, il Pucko si recò più tardi all'Ospedale Regina Elena, dove gli vennero prestate le cure del caso.

Gite per mare. Domani tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste, partenza dal molo della Pescheria:

Per Grado, alle ore 8.30, alle 9 e alle 14. Ritorno da Grado alle ore 12, alle 18.40 e alle 19.

Per Isola e Pirano, alle ore 15. Ritorno da Pirano alle ore 19 e da Isola alle ore 19.30.

Per Portorose (diretto) alle ore 15 e alle 21; ritorno da Portorose alle ore 19.30, alle 20 e alle 23.30.

Con i piroscafi della Capodistriana, partenza dalla Riva di Piazza Unità:

Partenze da Trieste per Capodistria: 8 (toccata Bagno), 9 (toccata Bagno); 10 (toccata Bagno) 11 (toccata Bagno); 12.5 (toccata Bagno); 14 (toccata Ospizio Marino e Bagno); 15 (toccata Bagno; 15.5 (gita direttissima a prezzo ridotto di L. 3 per andata e ritorno); 16 (toccata Bagno); 18.15 (toccata Bagno); 20.45 (toccata Bagno); 21.45 (toccata Bagno); 22.30.

Da Capodistria per Trieste: 5.30 (toccata Ospizio Marino), 6.30 (toccata Bagno), 9.5 (toccata Bagno); 10 (toccata Ospizio Marino); 12 (toccata Bagno); 13.15 (toccata Bagno); 15; 17 (toccata Bagno e Ospizio Marino); 19.30 (diretto per Trieste); 21.30 (diretto per Trieste).

Da Trieste per S. Nicolò-Bagni: 8, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 18.15, 18.45, 19.45, 20.30, 20.45, 21.15.

Da S. Nicolò-Bagni per Trieste: 6.40, 9.15, 10.10, 12.10, 13.25, 14, 17.10, 18, 19, 19.30, 20.30, 21.30.

In caso di brutto tempo l'orario verrà ridotto come d'uso tanto da Trieste come da Capodistria.

Con i piroscafi della Muggesana, partenza dalla Riva di Piazza Unità:

Linea Trieste Muggia e Bagno Postogna. Partenza da Trieste ore (6.40 da S. Marco), 7.15 da Trieste, 8, 9.20, 10.40, toccando il bagno, 12, (13.15 da S. Marco) 14.45, 15, 16, (17 da S. Marco) 19.35, 20.30, 21.05.

Partenza da Muggia ore (6.15 per S. Marco) 7.05, 8, 8.40, 10, 11.20 (12 dal bagno), (13.45 per S. Marco) 13.45, 15.25, (16.30 per S. Marco) 19, 20, 20.30.

Linea Trieste-Bagno Punta Sottile. Partenza da Trieste ore 9, 10.15, 12.30, 13.45, 15.05, 19, 20.30.

Partenza dal Bagno ore 9.30, 11.45, 13, 14.20, 18, 19.45, 22.

Linea Trieste-Lazzaretto: Partenza da Trieste ore 8, (per Punta Sottile e Lazzaretto), 10.30, 13.30, 15 (per Muggia e Lazzaretto).

Partenza da Lazzaretto alle 7, 9.15, 11.30 per il bagno di Muggia, 12 dal bagno, 14.05, 19.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana per Miramar-Grignano:

Partenze da Trieste (radice molo Audace) alle ore 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 13, 14, 14.30 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 19.

Partenze da Miramar-Grignano alle 9, 9.30 10, 12, 12.30, 13, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18.15, 19, 20, 21.

Con la motonave «Spiro Xydias» per Grado e Lignano (Latisana):

Partenza da Trieste (riva di Piazza Unità) alle 8.15 arr. a Grado alle 9.45. Partenza da Grado alle 12.15, arr. a Trieste alle 13.45. Partenza da Trieste alle 14.30, arr. a Grado alle 16. Partenza da Grado alle 19, arr. a Trieste alle 20.30.

Per Lignano: partenza da Trieste alle ore 6.15; partenza da Lignano (dal pontile) alle ore 17.30.

Con il piroscafo «Monfalcone» per Sistiana:

Partenza da Trieste (Molo dei Bersaglieri) alle 9 ed alle 15. Partenza da Sistiana alle 13 ed alle 19.30, ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Tiro al... pollame

Il furto di una cassa con 34 galline

Al num. 10 di via Massimo d'Azeglio c'è un magazzino di pollame, e colà vengono confezionate delle grandi casse-stie che, riempite di polli, vengono poi spedite in altre città. Sembra che i soliti ignoti da tempo avessero considerato con premurosa attenzione questo magazzino, ripromettendosi di visitarlo. E fu ieri nel pomeriggio.

Il proprietario, sig. Mario Moro, allestite delle casse di «poulards» che dovevano essere spedite ad alcuni grandi alberghi di Venezia, si trattenne fino alle 14 nel magazzino e, andandosene, chiuse accuratamente le porte. Alle 15.45 era di ritorno.

Notò subito nel locale un insolito disordine e ben presto s'avvide che una grande cassa contenente 34 polli, del peso di 42 chilogrammi, era sparita. Esaminando bene le porte laterali del magazzino, notò in una di queste evidenti tracce di violenza e scasso. La porta dava nell'interno di un cortile, dove ha sede un «garage». Constatato il furto, il sig. Moro si recò a denunziarlo al Commissariato di p. s. di via Brunner, ove dichiarò che risente un danno di oltre 1000 lire.

"Dame i bori che vanzo...,,

Alle 14 di ieri si presentò all'Ospedale Regina Elena certo Andrea Filipich, di 52 anni, abitante in via Cologna n. 14. Aveva escoriazioni e contusioni alla faccia e alla coscia destra, per cui il sanitario di turno gli prestò le medicazioni necessarie. Poi, interrogato, il Filipich raccontò che poco prima, nei pressi della pesa pubblica, in via Cologna, incontratosi con certo Giuseppe Meiek, negoziante in fieno, lo aveva pregato di cambiargli una banconota da 500 lire. L'altro gli rispose con voce irritata:

— Torna quel che te me devi, invezo...

Fu la frase che diede il via ad una discussione più che animata, perchè ad un certo momento il Meiak si scagliò contro l'altro e lo ferì a quel modo. Fatto questo racconto il Filipich rincasò.

Le continue ruberie di tre ragazzi

Arresti e denunce

Da parecchio tempo il magazziniere del deposito del Servizio comunale degli Acquedotti in via della Ferriera n. 12, Mario Metz, abitante al n. 23 di via Lazzaretto vecchio, constatava continui e inesplicabili ammanchi di rottami e tubi di ghisa, che venivano accatastati nel cortile dello stabile, senza che si riuscisse a comprendere come il materiale poteva venire asportato, data la continua sorveglianza da parte del Metz al deposito e dato che non si poteva sospettare di nessuno degli addetti al magazzino. Alla fine si decise di denunciare il fatto al Comando di settore dei vigili urbani, della vicina via Media, il quale dispose un servizio di vigilanza.

Ieri mattina, infatti, i vigili riuscirono a sorprendere in flagrante i ladri dei rottami di ghisa: si trattava di ragazzi che riuscivano a penetrare inosservati nel cortile, si appressavano alla catasta dei materiali e quindi asportavano i pezzi di ghisa. Essi vennero accompagnati al Comando di settore e lì si qualificarono per Radames M. di 14 anni, abitante in via delle Lodole, Bruno V. di Luigi, di 13 anni, abitante in androna S. Riparata, e Bruno F., di 16 anni, abitante in via S. Zenone. Finirono al Commissariato di p. s. di via Brunner ove vennero sottoposti ad interrogatorio. Dopo aver esitato, si decisero a parlare e confessarono ampiamente. Dissero che rubavano la ghisa perchè sapevano che, se la portavano da un rigattiere in via della Tesa, trovavano subito chi la acquistava. Non seppero precisare il nome del rigattiere. Il commissario cav. Terrana dispose allora per un servizio di accertamento e poco dopo si riuscì a rilevare che il rigattiere Luciano Fonda, abitante in via della Tesa n. 7, teneva nel suo magazzino i rottami di ghisa che provenivano dai furti continuati in danno dell'amministrazione del Servizio degli acquedoti.

Il Fonda, arrestato e interogato, ammise di aver acquistato la refurtiva dai monelli, ma affermò che aveva in loro piena fiducia, perchè li conosceva da molto tempo e ignorava la furtiva provenienza del materiale, ritenendo che i ragazzi andassero a raccogliere la ghisa fra le immondizie.

A furia di cercare, gli agenti di p. s. di quel Commissariato rinvennero anche nella bottega di un altro rigattiere, Leo Trittisch, abitante in via della Tesa n. 43, altri rottami di ghisa, pure provenienti dai furti commessi dai tre ragazzi. Si riuscì così a sequestrare un considerevole quantitativo di materiale. Vennero mantenuti gli arresti di tutti, fuorchè del Bruno V., non avendo egli compiuti i 14 anni.

Tanto lui che il Radames M. e il Bruno F. vennero deferiti all'Autorità giudiziaria perchè responsabili del delitto di furto continuato. Il Fonda e il Trittisch dovranno rispondere del delitto di ricettazione.

Il lavoro degli ignoti

Ignoti, che probabilmente andavano in cerca di pollai da vuotare, capitarono ieri notte in un giardinetto che circonda lo stabile 83 di via Rossetti. Ma non c'erano colà pollai a disposizione, percui i ladri, fatta di necessità virtù, si rassegnarono di prender seco una vaschetta di zinco, del valore di 150 lire. E se n'andarono tornando a scavalcare il muro di cinta, così come erano venuti.

Il furto, scoperto ieri mattina, fu denunciato ai carabinieri del quartiere.

— Altri ignoti, stavolta gli specialisti nelle visite alle abitazioni incustodite, ispezionarono l'appartamento della signora Teresa Zitco, in via Fabio Severo n. 25. Il bottino fu discreto: oggetti preziosi, vestiario, biancheria per un valore complessivo di circa 3000 lire. La signora Zitco, calmata un po' la sgraditissima sorpresa per quell'improvvisata, si recò al Commissariato di p. s. in via Luigi Ricci a denunciare il furto. Furono avviate indagini.

Le ferite misteriose di un ubbriaco

Questa notte, poco dopo la una, con una vettura pubblica, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena un individuo ubriaco, il quale aveva la faccia insanguinata. Il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò e medicò una ferita lacero-contusa all'angolo dell'occhio sinistro, un'altra, molto vasta, alla regione sopraorbitale sinistra e contusioni al naso.

Da documenti che aveva indosso fu possibile identificarlo per il meccanico Carlo De Gasperi, di 27 anni, abitante in via Settefontane n. 488. Parlava poco, ma da ciò che disse, si ritiene che poco prima sia venuto a diverbio con qualcuno nel caffè «Perugino». Deve essere seguita una rissa, nella quale il De Gasperi ebbe la peggio perchè fu colpito probabilmente con una bottiglia.

Alcuni presenti o forse i suoi stessi feritori, fermarono una vettura che passava di là e vi adagiarono il giovane, dicendo al vetturino di trasportarlo all'Ospedale.

Il De Gasperi fu accolto nel X reparto.

La fine atroce di un operaio

Nel gravissimo infortunio avvenuto ieri l'altro verso le 12 nelle Officine navali triestine di S. Sabba, il povero Antonio Bellulovich ci ha purtroppo rimesso la vita. Come abbiamo già rilevato, investito da una fiammata di petrolio sprigionatasi da un fornello ed essendosi il fuoco attaccato alle sue vesti da lavoro, cosparse d'untume, l'infelice era stato ridotto in breve ad una torcia umana e quando fu trasportato all'ospedale Regina Elena era ormai agonizzante. Alle 10.30 di ieri la morte pietosa liberò l'infelice dal tormento atroce.

Episodi di caccia... a un alloggio

Una "buona entrata,, in discussione

Da molto tempo il bracciante Luigi Sarra di 26 anni, ammogliato, padre di un bambino di 5 mesi, cercava affannosamente un qualsiasi posto che rassomigliasse con un po' di buona volontà, ad un alloggio, non essendogli stato mai possibile di trovare nulla. In tutti i luoghi donde andava gli chiedevano — benchè proibite per legge — delle astronomiche pretese di buona entrata e di ancor più buona uscita, e lui non disponendo che di pochi soldi non riusciva mai a combinare nulla. Stava in subaffitto presso un suo amico nella località di Guardiella, ma il guaio era che l'amico era povero come lui e il Sarra comprendeva bene che non poteva abusare più oltre della sua cortesia. A furia di cercare, l'altro giorno un sensale lo informò che al quinto piano di uno stabile di via Sara Davis, vi era un quartierino che poteva fare per lui. Si trattava di una sola camera con una cucina, ma per lui andava bene. Raggiante dalla gioia, dopo aver profumatamente rimunerato il sensale, corse al n. 31 di via della Pietà dove alloggiava il proprietario dello stabile. Saputo di che si trattava il proprietario disse che non era contrario a cedere il quartierino al Sarra, però pretendeva 100 lire mensili e una buona entrata di 2000 lire. Il povero bracciante rimase male; le 100 lire mensili le poteva pagare, ma le 2000 lire di buona entrata no. Fece comprendere ciò al padron di casa, cercò d'intenerirlo col racconto delle sue precarie condizioni economiche, cercò di ricordargli che quello era un abuso... ma invano.

Allora il Sarra decise un piccolo piano d'azione: alla mattina caricò tutte le sue robe su di un carretto, condusse seco la moglie e il bambino e salutò l'amico che lo aveva ospitato fino allora. Quindi, fatti questi prepartivi, si recò al quartierino di via Sara Davis. Naturalmente la porta era chiusa: con una vigorosa spallata il Sarra l'aperse e s'installò nel modesto abituro.

Quando il proprietario venne a conoscenza del fatto si recò a denunciare il Sarra al Commissariato di p. s. di via Valdirivo e ora s'attende la decisione del Tribunale, presso il quale le parti sono ricorse.

Il padron di casa dichiarò che non avrebbe ceduto: o le 2000 lire di buona entrata o niente! Il Sarra, da canto suo giurò che non si sarebbe più mosso da quell'abitazione.

Sarà una lotta... «senza quartiere?»

Poichè non ha pace, si uccide

Ieri alle 17.45, con l'autolettiga della Guardia Medica, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena certa Anna Romanelli in Romito, di 23 anni, abitante in via Cristoforo Belli n. 48. Ella versava in condizioni disperate per aver ingerito un rilevante quantitativo di acido fenico. I medici, dopo averle prodigate amorevolmente le cure suggerite dalla scienza, la fecero accogliere nel reparto di turno. Ma l'infelice era agli estremi e infatti poco dopo, alle 18.30, cessò di vivere.

Al pio luogo l'aveva accompagnata un'amica, Vittoria Milavez, di 21 anni, abitante in via della Guardia n. 34. La giovane raccontò che la Romito da qualche tempo viveva in continue discordie con i familiari del marito. Ieri, poco prima del fatto, la Romito si era presentata in casa della Milavez e l'aveva pregata di andarle a comperare due lire di acido fenico: doveva pulire i letti — disse — ma non si sentiva in grado di recarsi da sè, perchè tormentata da una violenta emicrania. Sebbene un po' sorpresa, la Milavez scese e si recò a comperare il corrosivo in una drogheria di via dell'Erta. Rincasata, consegnò la boccetta all'amica, che, improvvisamente, in un momento in cui non era osservata, la portò alle labbra e trangugiò il contenuto.

Allorchè il marito della suicida seppe della disgrazia che lo colpiva, si presentò al pio luogo e mormorò: «Adesso i sarà contenti!». Poi, vinto dallo strazio, si abbandonò ad una penosa scena di disperazione.

Investito da una vettura. Ieri, poco dopo le 15, con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il sedicenne Marcello Zecchin, abitante in via S. Michele N. 25. Il medico di turno gli riscontrò escoriazioni multiple alla coscia destra, all'emitorace sinistro, nonchè una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra. Avute le cure del caso, lo Zecchin, interrogato dal vicebrigadiere di ispezione, disse, che mentre passava, con una valigia sulle spalle, per la Riva Grumula, nel voler attraversare la riva, era stato urtato e quindi gettato a terra da una vettura tirata da un cavallo, che poi continuò la corsa verso la stazione.

Alla ricerca di un vigilato speciale. La scorsa notte, verso le 1.30, una pattuglia di carabinieri della Stazione di S. Croce, in giro di perlustrazione, volle fare una visita nell'abitazione del vigilato speciale Cristiano Sulcich. Bussarono e la porta venne poco dopo aperta da un fratello del sorvegliato, che interrogato ove fosse il Cristiano, disse che dal pomeriggio precedente egli non era più rientrato in casa.

Dopo una perquisizione operata, i carabinieri ritornarono alla stazione ove riferirono l'accaduto al loro comandante che avvertì mediante fonogrammi tutti i posti dei dintorni. Fino a ieri però il Sulcich non potè essere rintracciato.

Le prime battaglie. Vinicio Giacometti, di 6 anni, abitante in via Donadoni N. 6, giuocando, ieri nel pomeriggio, con alcuni coetanei, nei pressi delle scuole di via della Ferriera, venne colpito alla testa da un sasso lanciato da un monello con il quale poco prima il piccolo Vinicio aveva trovato da bisticciarsi. Verso le 15, accompagnato dalla madre, il ragazzino venne visitato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena ed ebbe le opportune cure.

Gli accidenti durante il lavoro. Il falegname Ubaldo Bartolini, di 25 anni, abitante a Roiano N. 2, lavorava ieri alle 17 al Cantiere Navale S. Marco, ad una sega circolare. A un certo momento rimase impigliato con la mano destra nel meccanismo in modo da riportare varie ferite lacero-contuse alla mano destra. Accompagnato dal fratello Ruggero, il giovane si presentò più tardi all'Ospedale Regina Elena ove ottenne le medicazioni necessarie.

Le retate notturne nei bassifondi si susseguono senza tregua. Ieri notte una di queste perlustrazioni ebbe per risultato una trentina di fermi: individui sospetti, donne di malaffare, vagabondi ecc. Fra coloro che furono trattenuti in arresto vi sono: Oreste G., diciottenne, da Foggia, perchè trovato in possesso di una rivoltella carica e di un coltello; Vladimiro Gabrielli per oltraggio agli agenti e perchè in possesso di un lungo coltello a serramanico.

«Brutto mestiere!» deve aver esclamato l'agente di p. s. Gaetano Calabrese, di 24 anni, il quale, mentre si accingeva ad arrestare un individuo, aveva dovuto impegnare con lui un'aspra colluttazione, durante la quale il tizio gli aveva lasciato andare un tale pugno sulla faccia da cagionargli una lunga ferita lacero-contusa al labbro superiore e la frattura di uno degli incisivi. Tuttavia l'agente non lasciò la presa e il violento fu arrestato. Il Calabrese si recò ieri alla Guardia medica, ove ebbe le medicazioni opportune.

Una scintilla nell'occhio. Accompagnato dalla propria moglie Maria, il meccanico Pietro Toful fu Giacomo, di 36 anni, da Gradisca, giunse ieri sera nella nostra città da Monfalcone, dove è domiciliato, e ricorse all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare delle lesioni all'occhio sinistro, che non vennero giudicate gravi. Mentre veniva medicato raccontò che mentre lavorava nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, attorno ad una lamiera, ad un tratto una scintilla era sprizzata dal metallo incandescente e lo aveva colpito all'occhio. Dopo le prime cure potè rincasare.

Il laborioso itinerario
di una bicicletta rubata

Il 26 luglio u. s. si presentarono al maresciallo Margara, comandante la stazione dei carabinieri di Villa Opicina, il meccanico Giuseppe Ostrowsk, proprietario di una officina al n. 402 di Opicina, e il giovane Angelo Cnes, che aveva seco una bicicletta. L'Ostrowsk raccontò che quel giorno il Cnes si era presentato con quella bicicletta nella sua officina affinchè provvedesse a ripararla. Mentre egli stava lavorando, si era accorto — stranezze del caso — che quella macchina era proprio la sua bicicletta che gli era stata rubata da ignoti due settimane prima. La macchina era un po' guasta e specialmente funzionava male la catena: pensarono allora i carabinieri a trovare un'altra catena, di origine diversa, s'intende. Bisognava accertare come il Cnes aveva avuto la macchina, e il Cnes disse subito che l'aveva acquistata a Monfalcone da certo Carlo Centenari, di 23 anni. Le indagini furono allora estese a Monfalcone e mediante fonogrammi vennero avvertiti quei carabinieri che provvidero a interrogare il Centenari sulla provenienza della bicicletta.

Il Centenari disse che l'aveva avuta dall'ing. Ermanno Kornmüller, impiegato al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. Nuovo giro, nuovo anello della catena: Da chi l'aveva comperata l'ing. Kornmüller? Ecco egli l'aveva acquistata a Trieste, dal meccanico Innocente Scasso, abitante in via Lorenzo Bernini n. 6 per 300 lire. E le indagini vennero proseguite a Trieste, e i carabinieri, sempre mediante fonogrammi, interrogarono lo Scasso. Costui disse che la bicicletta l'aveva acquistata a Postumia, per 200 lire, da uno sconosciuto. Poichè entrava in ballo lo sconosciuto, i carabinieri arrestarono lo Scasso e lo deferirono all'autorità giudiziaria.

Un cantoniere investito dal treno

Alle 16 di ieri, il cantoniere Vittorio Piacentini, di 27 anni, abitante in via Udine N. 12, lavorava nei pressi del casello ferroviario N. 11, in Ponziana, ove doveva riparare una barriera. Ma, improvvisamente, sopraggiunse il treno merci N. 6174, proveniente da Sant'Anna diretto alla stazione di Campo Marzio, e il Piacentini, per sua disgrazia, non se ne accorse. Urtato dalla locomotiva, fu scaraventato a terra, mentre il macchinista badava a stringere i freni per fermare il convoglio.

Accorso, fra gli altri, anche il cantoniere Iginio Polingo, il Piacentini, che giaceva a terra ferito, fu trasportato al casello, da dove si telefonò alla Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il sanitario di turno che, riscontrate al cantoniere due ferite lunghe cinque centimetri alla regione frontale, interessanti cute e sottocute, escoriazioni multiple alla mano sinistra, nonchè commozione cerebrale, gli prestò le necessarie medicazioni e poi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Il dott. Hribernich, di turno all'astanteria, giudicò lo stato del ferito piuttosto grave, sicchè il giovane fu accolto nel decimo reparto, con prognosi riservata.

Grosso sequestro di tabacco di contrabbando
L'arresto del contrabbandiere

Alcuni militi della Milizia ferroviaria, che ieri l'altro si trovavano in servizio di scorta sul treno 602, procedettero all'arresto di uno sconosciuto, il quale, perquisito sulla sua persona e nei suoi bagagli, era stato trovato in possesso di un notevole quantitativo di tabacco e sigarette di contrabbando. Appena giunto il treno alla stazione di Piedicolle, il contrabbandiere fu fatto scendere e quindi scortato al vicino Commissariato di p. s. della stazione. Il tabacco e le sigarette sequestrati — non conosciamo il quantitativo nè la qualità — verranno con tutta probabilità, nella giornata di oggi, inviati a Trieste.

CORRIERE SPORTIVO

Il "raid,, remiero Milano-Pola
La partenza e le tappe del percorso

Abbiamo da Milano:

L'annunciata partenza per il «raid» remiero Milano-Pola è avvenuta oggi alle 14, dalla sede della Canottieri Milano, reparto S. Cristoforo, sul Naviglio Grande. L'equipaggio, composto come già vi abbiamo comunicato ieri, dai sigg. rag. Angelo Cattaneo, Giorgio Maggioni, Giuseppe Tettamanzi, Mario Zappa, rag. Guido Ferrari, ha preso posto nella yole a quattro vogatori, attrezzata in modo speciale per la gran prova e in pieno assetto di navigazione, salutato dal cav. Annoni, per la Canottieri Milano. Gli audaci rematori hanno salpato tra gli evviva augurali dei canottieri presenti, accompagnati da numerose imbarcazioni fino al piccolo bacino del Naviglio. Il primo tratto del duro cimento è stato felicemente superato fino a Binasco, secondo quanto ci ha riferito il sig. Mario Dones, che li ha accompagnati.

Il programma del «raid», che in un primo tempo doveva raggiungere Fiume per via d'acqua, ha subito una modificazione in seguito ad informazioni assunte presso gli amici del Rowing Club Triestino che indussero gli organizzatori ed ideatori della prova a scartare l'idea della traversata del Carnaro, che presentava gravi rischi e che, a quanto risulta, fu superata soltanto due volte da canottieri giuliani. L'itinerario definitivo del «raid» resta quindi così concretato: da Milano, S. Cristoforo, per il Naviglio Grande e per il Naviglio di Pavia, raggiungere in un primo tempo questa città, quindi dal Ticino passare nel Po, che sarà seguito fino all'imbocco del nuovo canale di Loreo.

Percorso questo canale e superato l'Adige, l'imbarcazione dovrà arrivare a Cavanella d'Adige, donde per il canale di Valle a Chioggia e successivamente per la Laguna lungo il litorale di Pellestrina dovrà giungere a Venezia, donde l'equipaggio conta scendere alla sede della Reale Società Canottieri Bucintoro, e da Venezia poi per mare aperto, se le condizioni lo consentono, l'equipaggio conta di portarsi a Caorle, Lignano e Grado. Nell'eventualità di mare mosso potrà raggiungere queste località seguendo i canali interni, e precisamente per Burano e Torcello, imboccando a Porto Grandi il taglio del Sile; quindi da Capo Sile lungo lo stesso fino a Cavazuccherina e per il canale Canella risalirà per breve tratto il Piave entrando nel canale di Revedoli e successivamente nel canale Largon per raggiungere il mare a Caorle, oppure proseguirà per la laguna di Caorle, supererà il Tagliamento per passare poi a Lignano e finalmente, percorsa la Laguna, uscirà in mare a Porto Buso per raggiungere Grado.

Da Grado passando al largo di Punta Sdobba, l'imbarcazione conta di puntare direttamente su Trieste per scendere allo «chalet» del Rowing Club Triestino che già nell'agosto 1924 aveva ospitato con larga e signorile cortesia l'equipaggio del raid Milano-Trieste nella sua terza escursione nautica. Da Trieste, seguendo la costa istriana, ricca di approdi, per Capodistria e Pirano raggiungerà Parenzo. Questa tappa eventualmente potrebbe essere divisa in due parti facendo scalo a Pirano (Canottieri Redenta). L'ultima tappa da Parenzo, facendo scalo a Rovigno, dovrebbe portare i canottieri finalmente a Pola.

Questo il programma che si prefiggono gli ardimentosi rematori. La preparazione accurata lascia sperare che il percorso, non certo breve nè scevro di difficoltà, potrà essere superato, specialmente se il tempo vorrà essere benigno. L'ostacolo maggiore previsto è il vento che, sconvolgendo le acque, potrebbe rendere difficile seguire i fondali. L'equipaggio crede di poter raggiungere Venezia in tre tappe e mezza al massimo. In ogni modo fino a Grado le risorse di canali interni faciliteranno l'impresa.

Ecco il dettaglio del percorso: 13 agosto, Milano - Pavia, chilometri 34; 14 agosto, Pavia - Piacenza - Cremona, chilometri 156; 15 agosto, Cremona - Massa, chilometri 158; 16 agosto, Massa - Chioggia - Venezia, chilomerti 149; 17 agosto, Venezia - Caorle - Lignano, chilometri 75; 18 agosto, Lignano - Grado - Trieste, chilometri 50; 19 agosto, Trieste - Pirano - Parenzo, chilometri 65; 20 agosto, Pirano - Rovigno - Pola, chilometri 43.

E' con la ferma volontà di seguire tappa per tappa questo percorso, secondo il programma prestabilito, che la snella yole della Canottieri Milano è partita oggi coi suoi paramare (carabottini) a poppa e a prua, col gagliardetto al vento, con bussola, barometro, carte e persino giornale di bordo debitamente vistato dalla Capitaneria, e più di ogni altra cosa, con la fede di raggiungere la mèta.

Il nuovo segretario della F. P. I. La Commissione straordinaria della F. P. I., in una delle sue ultime sedute, ha nominato il ten. Agide Sallustio a commissario per la Venezia Giulia e Zara della F. P. I.

VIII Popolare di nuoto. L'A. S. Edera avvisa i concorrenti che il ritrovo è fissato alle ore 8 al bagno dei Magazzini Generali, Puntofranco V. E. III, magazzino 28. Al cavalcavia di Barcola (fermata del tram) i concorrenti troveranno degli incaricati che li condurranno al bagno. La partenza della prima batteria avrà luogo alle 8.30, quindi seguiranno le gare di contorno e alle 11 la finale.

Oggi alle 19.30 riunione della giuria, in sede della S. T. I. S., via Molingrande 2. Tutte le società che abbiamo più concorrenti iscritti, sono pregate di mandare un delegato a questa seduta.

La squadra nazionale di nuoto
di passaggio per Trieste

Domenica mattina, alle 8.10, arriverà a Trieste la squadra rappresentativa italiana di nuoto che si reca a Budapest per la disputa dei campionati europei. Essa è composta da Renato Bacigalupo, Emilio Polli, Enrico Conelli, Gianni Patrignani e Cangiullo. A questi si aggiungerà a Trieste il concittadino Bruno Parenzan, dell'Unione Sportiva Triestina. Accompagnatori ufficiali saranno il cav. Corbari, segretario del «Coni», ed il segretario della «Firn», signor Gall. La comitiva si tratterrà a Trieste sino alle 9.25. L'Unione Sportiva Triestina invita i propri soci, simpatizzanti e gli sportivi tutti a trovarsi domenica mattina alla Stazione centrale per porgere il saluto augurale alla squadra.

Gli esploratori triestini al campo di Prevallo. Come già demmo notizia, i G. E. I. Triestini stanno svolgendo le loro annuali esercitazioni di campeggio sulle pendici del Monte Re, non molto lontano da Prevallo. La sana vita del campo, che è ora in pieno svolgimento, avrà domani 15 agosto, il suo coronamento nella festa al campo. Vi interverranno alcuni membri del Comitato d'onore, il Commissariato locale, i genitori dei ragazzi e molti amici. A questo riguardo la direzione del campo comunica agli interessati che, domenica oltre alle solite corriere per Prevallo e per Senosecchia, ci sarà, tempo permettendo, un'altra corriera ad integrare il servizio fino a Prevallo. Per i posti ancora disponibili su questa, le iscrizioni vanno fatte presso il sig. Pirnetti, via Chiozza 49.

Teatri e concerti

Fenice. La quarta replica della bella operetta «L'Orloff» ha chiamato anche ieri sera alla Fenice un pubblico magnifico, che ha fatto agli esecutori e al maestro cav. uff. Luigi Rizzola accoglienze festosissime. Calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto sono stati indirizzati alla interprete Lya Gloria, alla brava «soubrette» Angela Ippaviz, al tenore Baldini, a Nuto Navarrini, a Luigi Consalvo, a Umberto Fronzi, a De Rubeis, a Dino Lugara e ad Ottorino Furlai.

La indovinata operetta, il cui successo aumenta ogni giorno più, acquistando sempre nuove simpatie, questa sera si replica.

Lunedì, serata in onore del tenore Baldini con la ripresa interessantissima: «Il burattino».

Varietà e Cinema

Il trionfo di Lucy Doraine e di Luxor al Teatro Excelsior. Il ritorno del generale Nobile dal suo meraviglioso volo polare e l'avvincente film «Per l'onore di una donna», in cui la seducente femminilità e l'arte suggestiva di Lucy Doraine hanno così passionale risalto, offrono al pubblico un programma attraente, bellissimo, che seralmente riporta il più vivo successo e anche oggi si replica. Nella varietà ha fatto anche ieri furori l'interessante e originale fenomeno vocale Luxor, applauditissimo e richiesto di molti bis. Piacque, come sempre, il bracolieri Les Williots.

«Grande... così!» al Nazionale. Va oggi allo schermo del Nazionale un lavoro di potente, magnifico effetto: «Grande.... così!», interpretato da Collen Moore, la più grande artista cinematografica vivente. Questo nuovo capolavoro della First National, che descrive il dramma di tutta una vita, e che per la magnificenza della messa in scena, di una toccante e sana poesia, si pone nei primissimi ranghi della produzione contemporanea, fece accorrere al Nazionale la gran folla degli appassionati all'arte muta e vincerà nei cuori una delle battaglie più belle, più sante e più pure.

Nella varietà continuano i successi dell'elegante e brava cantante Adriana Lux e dei giocolieri Les Willots.

Eden. Oggi Lya Putti nella superfilm «L'amante del contrabbandiere». Nella varietà, «Les Cardoni», duetto comico di voce e «Justus», attrazione aerea mondiale.

Una film di quest'epoca: «Mezza pagina d'amore» con Gloria Swanson, che furoreggia all'Italia! Non abbiamo mai visto una film tanto apprezzata gioiosamente dal pubblico, quanto «Mezza pagina d'amore», d'interpretazione prettamente swansoniana. Chi conosce la birichineria di Gloria Swanson, sà quale arte essa ci mise in questa sua semplice ma poderosa pellicola cinematografica! Prova ne sia che l'Italia seralmente rigurgita. Anche oggi, repliche dalle 17 precise.

Prossimo programma: «La danza del pavone» con Mae Murray, tanto apprezzata dal pubblico.

Cine Edison. Oggi riapertura con il salone rimesso a nuovo. Per l'occasione si proietta l'affascinante capolavoro «Il cigno», interpretato da Riccardo Cortez, al quale fanno degna corona Adolfo Menjou e Frances Howard. «Il cigno» è una suggestiva storia d'amore, alla quale una lieta punta d'ironia dà un tono simpatico, rendendola interessantissima per ogni ceto di spettatori. Il bellissimo artista Riccardo Cortez, che fa palpitare tutti i cuori femminili, si rivela in questa cinematografia un attore di grandissime risorse e unico nel suo genere. E' insomma una film meravigliosa che ha entusiasmato le folle di tutti i maggiori centri. Prezzi soliti. Principia alle 16.30.

Prossimamente: «Max Linder domatore dell'amore».

Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi, si replica il bellissimo capolavoro «L'uomo del mare».

Prossimamente: «Suora Bianca», una film teatrale per la quale l'attesa è vivissima.

«La signorina mezzanotte» con la celebre Mae Murray al Garibaldi, ebbe ieri un successo sbalorditivo, decretato da una folla imponente. Non poteva essere altrimenti, e fummo facili profeti, data la bellezza del lavoro, la magnificenza della messa in scena e l'interpretazione sublime di Mae Murray, che fu giudicata insuperabile. Oggi dalle 16.30 in poi, si iniziano le repliche, che saranno nuovi trionfi.

«Credo» con Henry Krauss al Cinema Savoia. Il successo ottenuto ieri dal dramma di Lourdes nella suggestiva e sobria interpretazione di una schiera di ottimi artisti, superò ogni aspettativa. Opera veramente artistica, è tutto un poema di amore, culminante all'ultimo atto col trionfo della fede. Oggi questo interessantissimo programma si replica dalle 16 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Prossimamente: «Il romanzo di un mannequin» con Elena Makowska.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 21 si terrà l'annunciata serata cinematografica. Si proietterà: «S. E. Mussolini visita gli Stabilimenti Fiat»; «Saetta impara a vivere». Si accede in palestra soltanto verso presentazione della tessera sociale. Gli allievi devono essere accompagnati.

Società Corale «G. Verdi». Il festino familiare che doveva tenersi questa sera, viene rimandato a sabato 21 corr. alle 21.

A. S. Pro Trieste. I componenti la sezione calcio si trovino oggi alle 21 in sede sociale, per la formazione delle squadre che giuocheranno domani 15 corr.

Circolo Sportivo «Tergeste». Questa sera alle 20, radunata di tutti i calcisti in sede.

Sono aperte le iscrizioni per le sezioni: podismo, calcio ed escursionismo, che si ricevono seralmente dalle 20 alle 21 in sede, Bar «Audace», Viale Venti Settembre N. 41.

U. S. Triestina. Gli hokejsti sono dispensati di trovarsi domani al pattinaggio di Barcola.

Unione Olimpionica Triestina. Domani, le sezioni ciclo-turistiche si troveranno alle 6.30 davanti al monumento Rossetti, per iniziare il seguente itinerario: Trieste, Opicina, Prosecco, Nabresina, Duino, Monfalcone, Sagrado, Palmanova; ritorno per Cervignano, Ronchi, Monfalcone, Prosecco, Opicina, Trieste. Pranzo dal sacco. Oggi tutti i calcisti alle 21 in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Vista l'omologazione della corsa ciclistica I Targa «G. Sepin», si invitano tutti i partecipanti di ritirare da oggi dalle 20.30, in sede sociale, via del Toro 12, i premi loro spettanti.

Gruppo Sportivo del Porto. Si rammenta ai partecipanti alla gita di Venezia, che il piroscafo «S. Giorgio» partirà alle 5 precise di domani dal molo della Pescheria. Reclami di eventuali ritardatari non verranno presi in considerazione.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Domani gita sul Carso. Ritrovo al Campo S. Giacomo alle 6. Partenza dalla stazione di Rozzol alle 6.45.

S. C. «Allegri-Liberi». I controllori si trovino questa sera alle 22.30 in piazza Garibaldi.

Club Escursionista «Liberi». I partecipanti alla gita di domani (tempo permettendo) sul Monte Cucel, si trovino alle 5.45 al caffè Fabris. Spesa ferroviaria circa lire 9. Martedì seduta della direzione; giovedì solita seduta ordinaria.

Associazione Escursionistica «Tocai». Domani bagno a S. Nicolò. Ritrovo alle 13 in piazza Unità (davanti al palazzo del Lloyd).

Club «Adoratori dell'alba». Questa sera riunione di tutti i calcisti in sede. I soci che non si sono iscritti per la gita, sono avvertiti che le iscrizioni si chiudono oggi alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «L'Orloff», 3 atti del m.o Bruno Granichstaedten (novità).

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Per l'onore di una donna» con Lucy Doraine.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Grande... così!» con Collen Moore.

Eden. Dalle 17, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'amante del contrabbandiere».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Mezza pagina d'amore» con Gloria Swanson.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Il cigno» con Riccardo Cortez.

Novo Cine. Dalle 17: «L'uomo del mare» con House Peters.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La signorina mezzanotte» con Mae Murray.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Savitri Satyvan» con Rina de Liguoro.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Tutto per tutto», dramma commovente con M. Astor.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Dopo il peccato» con G. Grasso e S. Sainati.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Fatale bellezza» con Francesca Bertini.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «Alla conquista di un trono», capolavoro con Tom Mix.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 13 per il 14 agosto

Turno Generale: marinai: 491; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 670; carbonai: 421; mozzi macchina: 2.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 251; marinai: 569; giov. cop. in II: 233; mozzi cop.: 170; fuochisti: 927; carbonai: 562; mozzi macchina: 136.

Turno Cosulich: marinai: 184; giovani coperta in I: 132; mozzi coperta: 101; fuochisti: 229; carbonai: 93; fuochisti nafta: 135; giovani macchina: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 175; mozzi cucina: 119; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 160; carbonai: 139; fuochisti nafta: 41; mozzi macchina: 23.

Associazione marinara: marinai: 3; giovani coperta in I: 1; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 3; carbonai: 3; fuochisti nafta: 6; giovani macchina: 3.

Totale inscritti al 13: 1767; imbarcati e cancellati: 13; totale inscritti al 14: 1774.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. da Zara, cap. Barlese; «Almissa» naz. da Venezia con 8 tonn. merci, cap. Carofiglio; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa; «Istria» naz. da Pola.

Partirono i piroscafi: «S. Marco» naz. per Portorose, cap. Prinz; «S. Giorgio» naz. per Zara, cap. Scopinich; «Nesazio» naz. per Pola; «Venezia» naz. per Venezia, cap. Pulgher; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Barlese; «Livorno» ingl. per Londra; «Tevere» naz. per Alessandria, cap. Chierego; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 corrente: «Colombo» Terceira Radio; «Cracovia» Karachi Radio; «Duilio» Capo Sperone Radio - Fiume; «Giulio Cesare» Rio de Janeiro; «Giuseppe Verdi» Terceira Radio; «Martha Washington» Terceira Radio; «Nazario Sauro» S. Vincente de Cabo Verde; «Pilsna» Brindisi Radio; «Principessa Giovanna» Casablanca; «Re Vittorio» Fernando de Noronha; «Sofia» Cerrito.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Navigare necesse. Il 20 settembre 1880 nasceva Nazario Sauro da Giacomo ed Anna Depangher nella casetta del piazzale dei Pescatori di Capodistria. — *Sole d'Italia.* Chi ha un fratello sotto le armi per servizio di leva, può ottenere la proroga di prestazione del proprio servizio sino a che il primo non abbia compiuto il suo. — *Marittimo.* 1) Verifica dei biglietti di lotteria: agli uffici verifica o dai cambiovalute. — *Renata.* 1) Il sogno può essere un avvertimento quando riesce ad insegnarvi qualcosa. 2) Bisogna ragionare con il cuore o con il cervello? «Ragionare con il cuore», non è ragionare veramente. Fate così: Rp. cervello 70 per cento, cuore 30 per cento.

Giorgina. Tre romanzi per offrirli ad un giovane di vent'anni? Mario dei Gaslini, «Piccolo amore beduino» (ed. Eroica); Milanesi, «L'ancora divelta» (ed. Mondadori); Ravasio, «Focaccina» (ed. Alpes). — *Lettrice.* Gli allievi della R. Accademia navale sono presentemente imbarcati tutti sulle regie navi scuola per la campagna navale d'istruzione; chi non partecipa è in licenza, esonerato dal fare la campagna per motivi di salute. — *Fortitudo eius.* Nessuno. Gli Istituti commerciali dipendono dal Ministero dell'Economia Nazionale. — *Pescatore.* Voi avete il torto di non spiegarsi bene, di giocare senza conoscere e imparare le norme del gioco. — *Callista.* Dopo aver fatto la necessaria pratica presso qualcuno che eserciti la professione, chiedete facoltà di lavorare per vostro conto alla Sottoprefettura della vostra città.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 13 agosto: Londra 177.50; New York 36.55; Belgio 99.40; Spagna 563.50; Italia 119.60; Svizzera 706.50; Danimarca 973; Olanda 1461; Norvegia 800; Svezia 977; Romenia 16.50.

Dopo Borsa: Londra 177.50; New York 36.52.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 13 agosto: Italia 17.0375; Francia 14.175; Inghilterra 25.145; New-York 5.175; Belgio 14.125; Spagna 78.90; Olanda 207.575; Germania 123.20; Austria 73.10; Svezia 138.50; Norvegia 113.50; Danimarca 137.50; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 72.30; Serbia 9.10.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 - Cap. versato L. 354.148.150
Riserve L. 150.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Padova - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - S. Giov. a Teduccio - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 giugno 1926

ATTIVO	L.	PASSIVO	L.
Azionisti conto Capitale	45.851.850,—	Capitale	400.000.000,—
Cassa	452.517.682,76	Riserve	150.000.000,—
Portafoglio e buoni del Tesoro	2.699.537.978,—	Dep. in c.to c.te e a rispar.	1.000.321.899,60
Riporti	341.121.861,15	Corrispondenti	4.156.993.422,05
Corrispondenti	1.928.561.808,90	Accettazioni	435.786.660,25
Debitori per accettazioni	435.786.660,25	Assegni in circolazione	191.154.638,90
Portafoglio titoli	227.779.698,85	Creditori diversi	102.438.628,30
Partecipazioni	176.670.804,75	Avalli	366.623.870,15
Stabili	12.500.000,—	Avanzo utili 1925	4.468.025,50
Debitori diversi	146.788.444,95	Utili	26.155.514,30
Debitori per avalli	366.623.870,15		
	L. 6.833.740.659,75		L. 6.833.740.659,75
Conti d'ordine (titoli)	3.932.794.518,50	Conti d'ordine (titoli)	3.932.794.518,50
	L. 10.766.535.178,25		L. 10.766.535.178,25

I Sindaci: C. Mainardi - R. Manetti, F. Milanese - G. Rosmini, D. Salmoiraghi — La Direzione: ORSI - M. ALBERTI — Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma
Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 36-26, 39-51, 28-18, 28-44, 29-38
Tergesteo Telef. 42-18 - Agenzia A via Carducci 17 e Piazza S. Giovanni 2. Telef. 17-78

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA capace cerca famiglia in villa. Indirizzo Piccolo. 21583 B

A. DOMESTICA con libretto, 160 mensili, cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 61230 B

CUOCA hotel, cameriere, domestiche Napoli, Milano ed altro personale cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61226 B

CUOCA abile oppure secondo cuoco, con certificati, cerco prontamente per Ristoratore. Indirizzo al Piccolo. 21560 B

DOMESTICA capace cercasi subito. Gatteri 18, secondo. 61224 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Valdirivo 22, primo, sinistra. 21555 B

DOMESTICA pratica cucina trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 7105 B

DOMESTICA brava, capace, onesta, attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2, terzo, sinistra. 61190 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi, piccola famiglia. Foscolo 20, secondo, Sidi. 21489 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Rismondo 1, IV piano. 61228 B

DOMESTICA cercasi. Alessandro Volta 6, mezzanino, destra (Giardino Pubblico). 21580 B

DONNA di servizio per trattoria cercasi prontamente. Corso Garibaldi N. 22, porta 14. 61209 B

DONNA brava, servizio, dalle 8 alle 16, cercasi. Presentare attestati. Battisti 9, primo. 61176 B

PRESTASERVIZI capacissima, tutto giorno, con attestati, cercasi. Gatteri 34, I, sinistra. 61210 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. S. Sebastiano 7, primo. 7110 B

PRESTASERVIZI pratica, dalle 8.30 alle 12, cercano coniugi soli. Via Coronco 29, porta 10. 21570 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Galileo 7, porta 6. 21542 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Corso Garibaldi 15, secondo, porta 9. 61236 B

RAGAZZETTA onesta, capace, cercasi. Buonissima famiglia. Vasari 6, porta 11. 61221 B

RAGAZZINA 13-14 anni, cerca piccola famiglia. Via delle Ginestre 15, V, destra. 21516 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. CONTABILE bilancista venticinquenne, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere: «21166 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21166 C

CHAUFFEUR meccanico capacissimo, parla tre lingue, cerca occupazione. Occuperebbesi anche soltanto ore serali, domeniche e feste. Offerte: «21515 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21515 C

COSTRUTTORE edile, concessionato, lunga pratica, lavoratore indipendente, in tutti i rami, impiegherebbesi anche parte della giornata presso seria ditta in costruzioni. Gentili offerte: «60975 C» Unione Pubblicità, Trieste. — 60975 C

EX carabiniere 45.enne, bella presenza, friulano, offresi portiere, magazziniere, posto fiducia, occorrendo cauzione, ottime referenze, certificati. Offerte «61168 C» Unione Pubblicità Trieste. 61168 C

GIOVANE intelligente offresi ufficio, magazzino ottima calligrafia, munito patente chauffeur, disposto far tutto, offresi. Pascali Otello, fermo posta Trieste. 21499 C

PERSONA di fiducia, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, francese offresi qualunque posto decoroso. Scrivere «61110 C» Unione Pubblicità Trieste. 61110 C

PITTORE, muratore, capacissimi, offronsi per qualunque lavoro. Cesare Battisti 2, portinaia. 61196 C

TRENTACINQUENNE vedova indipendente, brava massaia, offresi donna di chiave presso persona sola. Scrivere: «21413 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21413 C

VENTICINQUENNE: onesto, di buona famiglia, figlio negozianti, già dirigente negozio, bella calligrafia, pratico conti, parla italiano-sloveno e un po' tedesco, cerca posto qualsiasi presso ditta commerciale. Offerte: «21497 C» Unione Pubblicità, Trieste. 21497 C

26.ENNE praticissimo stenografo italiano, tedesco, inglese, francese, ex universitario, offresi. Selvi, Gelsi 6. 21500 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

SARTA giovane, capace, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21501 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via della Guardia 22, Cesnich. 10136 D

BANCONIERA cerca caffè Portici Roiano. Via Montorsino 6. 61173 D

CUCITRICE macchina per cappelli paglia da signora cercasi. Offerte «21535 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21535 D

CUCITRICE macchina Singer cercasi. Offerte sub «21536 D» Unione Pubblicità Trieste. 21536 D

DATTILOGRAFA: nozioni contabilità, pratica corrispondenza italiano, tedesco, francese, eventualmente buone conoscenze francese, assumerebbesi subito. Offerte sub: «21450 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21450 D

GIOVINOTTO distinto, praticante famiglie, impiego decoroso, serio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61074 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21566 D

MODITA cerca lavorante capacissima. Roiano Barbariga 2, IV. 21508 D

OPERAIO elettricista assumesi. Presentarsi Hortis 6. 21568 D

RAGAZZETTO onesto cercasi. Piazza Ponterosso 6, negozio utensili da cucina. 61231 D

RAGAZZI falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo. 21552 D

RAGAZZO 15.enne cercasi per deposito vestiti fatti. Presentarsi Kostoris Leone, Raffineria 3. 21574 D

SARTA pratica confezionare abiti giovanetti cercasi. Corso 41, porta 11. 21547 D

SIGNORINA conoscenza lingue tedesca, praticante scrittoio, cercasi. Scrivere: «21389 D» Unione Pubblicità, Trieste. 21389 D

SIGNORINA praticante per agenzia, possibilmente dattilografa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61234 D

SIGNORINA praticante per ufficio, con bella calligrafia, cercasi. Corso Cavour 15, primo. 61216 D

SIGNORINA pratica pettinature, ondulazioni, cercasi. Salone signore, via Ginnastica 25. 21544 D

STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte manoscritte, con indicazione posti occupati, pretese e referenze, sub: «61115 D» Unione Pubblicità, Trieste. 61115 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco cercasi pronta entrata. Offerte dettagliate Unione Pubblicità Trieste 61185 D». 61185 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

CAMERA pulitissima, centrale, preferibile vicinanze Piazza Oberdan, entrata libera, possibilmente entrata scale, uso bagno, cura vestiario cercasi per 1.o settembre oppure prima da distinta persona impiegata, forestiera. Offerte con prezzo «61141 E» Unione Pubblicità, Trieste. 61141 E

CAMERA, ingresso libero o quasi, cerca impiegato serio, stabile. Offerte con prezzo «61179 E» Unione Pubblicità Trieste. 61179 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signore solo presso piccola famiglia. Offerte in tedesco sub «21437 E» Unione Pubblicità Trieste. 21437 E

CAMERINO ammobiliato, piccolissimo, comodo cucina, cerca ragazza seria, tutto giorno assente. Scrivere «21539 E» Unione Pubblicità Trieste. 21539 E

STANZETTA per due fratelli cercasi presso persone di cuore, paraggi Viale Venti Settembre. Indirizzo al Piccolo. 21572 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. A. GARCONNIERE elegante, centralissima, ogni comfort, ingresso affatto indipendente, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 61184 F

A. AMMOBILIATA, luce, ascensore, affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 21519 F

A. AMMOBILIATA, vitto, uno, due distinti signori affittasi. Guerrazzi 15, I, porta 9. 61178 F

A. AMMOBILIATA grande, elegantissima, vista Giardino pubblico, affittasi. Alessandro Volta 12, terzo, sinistra. 61183 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, altre per scapoli, ingresso libero, affittansi. Via Machiavelli 24, I piano. 61226 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, «pied-a-terre», «garconnieres», libere, affittansi. Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 61229 F

A CAMERE ammobiliate, vuote, soffitte, focolaio, comodità cucina, affittansi. Battisti 13, I. 61233 F

A. CAMERETTA, luce, vista mare, vitto, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7107 F

A. MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo di cucina affittasi. San Michele 26, terzo. 61223 F

ABITAZIONE due stanze vuote, tutto uso cucina, accessori, comfort, centro, via Carducci, affittasi due persone, lire 3600 annue. Offerte sub «61167 F» Unione Pubblicità Trieste. 61167 F

ALLOGGIO e pensione darebbesi due amici. Via Roma 23, II, porta 9. 61177 F

AMMOBILIATA, pulitissima affittasi con vitto. Ruggero Manna 24, II, 6. 61199 F

AMMOBILIATA grande, due letti, massima pulizia, presso persona sola non mestierante, affittasi soltanto a distinti. D'Azeglio 7, p.terra, sinistra. 21562 F

AMMOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi distinto signore. Androna S. Lorenzo 5, terzo (dietro Municipio). 21548 F

AMMOBILIATA, bella, pulitissima, buonissimo vitto, affittasi 400 mensili. Indirizzo al Piccolo 61171 F

AMMOBILIATA bellissima, elettricità, soleggiata, massima pulizia tranquillità, unico subinquilino, affittasi seria, distintissima persona stabile. Via Parini 9, II, porta 9 61170 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Machiavelli 19, II, porta 7. 21483 F

AMMOBILIATA, ineccepibile pulizia, vitto, cura vestiario, offre piccolissima famiglia a distinto. Vasari 19, porta 10 24490 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 34, trattoria, mediatore Vittorio. 61195 F

AMMOBILIATA bene affittasi uno, due signori. Molingrande 34, mezzanino, destra. 61180 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi due signori dabbene. Via Valdirivo 21, terzo, porta 9. 21504 F

AMMOBILIATA, bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, affittasi distinto signore. Ginnastica 40, porta 9. 21513 F

AMMOBILIATA bellissima, elegante, una persona, centro, volendo altra, vicino Politeama, ingresso scale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 21581 F

CAMERA semplice affittasi a persona dabbene. Madonna mare 6, II. 21484 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti N. 20, porta 20. 21503 F

CAMERINO, luce vitto, affittasi prontamente, 200 mensili, S. Michele 6, II, destra. 61222 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo, in corte. 61166 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo 21541 F

LETTI due affittasi due amici. Felice Venezian 14, quarto, porta 21. 61182 F

LETTO affittasi onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 21530 F

LETTO d'affittare a onesto operaio. Via Fonde via 4, II piano. 21549 F

MATRIMONIALE luce, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 21528 F

STANZA vuota, grande, centralissima, affittasi per ufficio, ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 60980 F

STANZA (parte) affitta signora anziana a donna con proprio letto. Gatteri 26, corte, ore 2 in poi. 21245 F

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 61203 F

STANZA vuota, luce affittasi uso scrittoio o signore solo. Gelsi 5, primo. 21569 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Martiri 23, Pitacco. 21537 F

STANZA ingresso libero, per industria o scrittoio, affittasi. Corso 45, primo, porta destra. 21556 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio 19, terzo piano, porta 9. 21545 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, cura del vestiario, affittasi distinto signore. Parini 4, porta 10. 21537 F

STANZA ammobiliata, luce, soleggiata, affittasi a distinta persona. Battisti 7, p. 12. 21531 F

STANZA vuota, adiacenze Goldoni, affittasi scrittoio o due signori. Indirizzo Piccolo. 21481 F

STANZA 4 finestre, affittasi due distinti signori, buona pensione, presso famiglia tedesca, I piano, luce elettrica. Chiozza 39, destra. 21524 F

STANZA matrimoniale affittasi a coniugi soli. Via Margherita 3, II. 21525 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi ad uno o due distinti signori. Felice Venezian 4, porta 10. 60464 F

STANZA affittasi a distinto signore, paraggi Posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 61213 F

STANZA vuota, comodo cucina, luce, gas, affittasi. Esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 61197 F

STANZA ammobiliata, ariosa, luce, affittasi. Pietà 31, porta 23. 21577 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A A A. ISTITUTI «Battisti»-«Galilei», via Battisti 10: Corsi completi esami settembre-ottobre Lezioni singole qualunque materia. Corsi diurni, serali. Licenza cittadina, fisico-matematica Professori scuole regie. 61225 G

A A A. CONTABILITA' pratica e stenografia. Funziona il nuovo corso serale agli Istituti «Battisti»-«Galilei», via Battisti 10. Iscrizioni aperte. 61225 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 21488 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato, impartirebbesi. Piazza Cavana 4, II. 21360 G

LEZIONI ragioneria, computisteria, economia politica, impartisconsi, miti pretese. 21538 G

SCUOLA «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Esami riparazione. Corsi riparazione. Licenzo. 10134 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente fattura smarrita. Mancia portandola via D'Azeglio 9, Camolli. 21582 H

CANE lupino rinvenuto. Rivolgersi via S. Giusto 6, terzo. 21479 H

MANCIA generosa onesto rinvenitore pacco contenente calzoni tagliati, smarrito ieri. Portarlo via Lavoratori 212 61200 H

RUOTE due d'automobile, smarrite tratto Cologna - Cave Faccanoni. Rinvenitore adeguata mancia avvertendo o portandolo via Fornace 9, primo. 10137 H

RUOTA d'automobile smarrita tratto Monfalcone-Trieste. Mancia portandola via Artisti 9, III, Jarach. 10155 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI diverse grandezze e posizioni, vuoti, ammobiliati, subaffitto, ville, magazzini, disponibili. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61226 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, affittansi ovunque. Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 61229 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, piano V, paraggi Giardino, affittasi causa partenza. Ind. Piccolo. 60820 I

APPARTAMENTO vuoto due stanze, accessori, altri tre, fino dieci, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 21546 I

APPARTAMENTO ammobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi a coniugi. Via Pozzo del Mare. Valigeria. 21507 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato, subaffittasi. Matrimoniale, pranzo, bagno, stanzino servitù e cucina, il tutto indipendente. Indirizzo Piccolo. 61220 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, bagno, vista mare. Affittasi. Battisti 13, primo. 61233 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina e soffitta ammobiliato, posizione centralissima, affitto mite, affittasi prontamente. Esclusi mediatori. Visitare nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 21533 I

CAMERA vuota, comodo cucina, portineria affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. 21546 I

CAMERETTA cucina centro, tutto libero, scambiasi con slavi coniugi soli per quartierino, oppure portineria. Rivolgersi dalle 14-18. Indirizzo Piccolo. 21551 I

MAGAZZINO cercasi paraggi Viale XX Settembre o Fabio Filzi, con acqua, luce elettrica. Offerte Ianovita. Teatro Eden. 21029 I

MAGAZZINO tre fori, paraggi via Giulia, affittasi. Rivolgersi via Machiavelli 24, pt. Arsenio. 61227 I

MATRIMONIALE pranzo, altra un letto, stanza servitù, bagno, comodo cucina, affittansi pressi villa Neker, ambiente signorile. Indirizzo al Piccolo. 21563 I

NEGOZIO vuoto per qualsiasi industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21492 I

QUARTIERE scambierebbero anche con bella portineria, marito moglie svelti, puliti e laboriosi. Offerte «61187 I» Unione Pubblicità, Trieste. 61187 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, gas, affitto 220 scambiasi con altro stanza in più. Indirizzo Piccolo. 61169 I

QUARTIERE due stanze cucina, acqua, gas, orto, scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 21498 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, città, campagna, affittasi. Battisti 13, primo. 61233 I

QUARTIERINO ideale confort moderno, soleggiato, camera grande, camerino, cucina, III piano. Via Tigor, affittasi prelevando mobilio. Offerte «21550 I» Unione Pubblicità, Trieste. 21550 I

STANZE due vuote, comodo cucina, paraggi Gatteri, affittansi, un anno anticipato, lire 250 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3722 I

STUDIO o ambulatorio I.o, centro, per avvocati o medico, libero 24. Trattasi solo direttamente. Indirizzo Piccolo. 61215 I

UFFICIO centralissimo 7 stanze, 2 camerini, offresi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 61215 I

VILLA signorile Gorizia, bellissima posizione, centrica, 9 stanze, bagno, termosifone, gas, luce elettrica cantine, giardino con tennis, ripostiglio, affittasi anche ammobiliato, primo ottobre, prezzo conveniente. Rivolgersi Gorizia, via della Volpe 12. 10112 I

VILLETTA elegantemente ammobiliata prelevamento mobili, affittasi. Offerte sub «10117 I» Unione Pubblicità Trieste. 10117 I

VILLETTA elegantemente ammobiliata, lunga affittanza, affittasi. Offerte sub «10117 I» Unione Pubblicità Trieste. 10117 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. APPARTAMENTO vuoto, lussuoso, 7 camere, accessori, urgemi pagando bene, paraggi Sanità; altro piccolo, vuoto, paraggi Sette Fontane, pagando due annualità. Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 00052 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, oppure matrimoniale, sala pranzo, cucina, presso distinti, cercano coniugi stabili per 1.o settembre. Indirizzare offerte Romich, Santorio 276, Capodistria. 61186 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, signorile, cercano subito coniugi soli, ottime referenze. Scrivere Edoardo Piha, Piazza Borsa 7. 21573 L

CAMERA, camerino, cucina, soleggiato, cercano urgentemente sposi anno, anticipato, spese. Offerte: «60954 L» Unione Pubblicità, Trieste. 60954 L

CAMERE due e cucina, cercasi da coniugi soli. Gentili offerte sub «25424 L» Unione Pubblicità, Trieste. 26424 L

CASETTA campagna 4-5 stanze, più accessori, anche suburbio, cercasi in affitto. Offerte «21564 L» Unione Pubblicità, Trieste. 21564 L

QUARTIERE 2-3 stanze vuote, per due persone sole, distinte, pagando anno anticipato o piccole spese. Offerte «21554 L» Unione Pubblicità, Trieste. 21554 L

QUARTIERINO 2 stanze cucina, camerino, tutto confort, cercano coniugi soli, pagando un anno anticipato d'affitto. Scrivere «21520 L» Unione Pubblicità, Trieste. 21520 L

QUARTIERINO modesto, cerca signora sola, esercente. Offerte «61232 L» Unione Pubblicità, Trieste. 61232 L

QUARTIERINO matrimoniale, cucina, ammobiliato, cercano distinti. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 21522 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOLLITORE due fiamme, vendo prezzo d'occasione. Riborgo 28, Calzoleria. 6119 M

CANDELABRI vetrami, galanterie, ecc, vendesi. Cesare Battisti 23, II sinistra. 61169 M

CARROZZELLA da bambini, pieghevole, seminuova, vendesi. Via Romagna 11, secondo sinistra. 21534 M

CASSA Controllo National 700, altra 2200, 3500, con sei lettere, vende Mueller. Ireneo 6. 21579 M

CHIUSURA in vetri con pavimento, vendesi. Telefono 14-58. 21424 M

COLLIER volpe croce, quasi nuova, vendesi lire 150. Giacinto Gallina 3, primo, dalle 2-3. 21494 M

CORTINAGGI ottimo stato, due paia lire 200. Indirizzo al Piccolo. 21575 M

DISCHI grammofono vendonsi, scambiansi, nuovi, usati. Via Cecilia 18, garage 20939 M

EQUIPAGGIAMENTO amazzone (signora) vendesi prezzo pura occasione. Visitare dalle 10-12. Piazza S. Francesco n. 8, piano IV, porta 14. 21516 M

GIAPPNESI ceramiche, vasi, pagode caratteristiche, vendesi. Ginnastica 1, IV, 12. 21527 M

GRAMMOFONO acquisterebbesi, scrivere dettagliatamente, con prezzo, sub: «21512 M» Unione Pubblicità, Trieste. 21512 M

IMPIANTO idraulico turbina Pelton, 35 cavalli, sito Artegna, perforatrice orizzontale per legno. Motoscafo, motore fuori bordo, cedo prezzi ridotti. Miccoli, Lago Cavazzo (Trasaghis-Udine). 6808 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate, ritiro usate. Giulia 73. 61212 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi giornata. Pozzo del Mare 2, I, destra. 7109 M

MACCHINA cucire nuova, garantitissima, vendesi lire 500, Lezioni ricamo. Cervellini, Muratti N. 4. 10099 M

MACCHINA cucire Singer, ricamo, quasi nuova, vendesi occasione, causa partenza. Mazzini 46, piano III. 61211 M

MACCHINA cucire usata, altra per calzolaio, vendo ottimo prezzo. Liaci, Riborgo 9. 61181 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendo a lire 650. Liaci, Riborgo 9. 61181 M

MACCHINA scrivere portabile, nuovissima, ultimo modello, vendesi qualunque prezzo. Fantuzzi, Zovenzoni 6. 21573 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, altra famiglia, vendesi lire 200. Beccherie 3, I. 7108 M

MACCHINA scrivere Mercedes, Stower, Adler, piccole da viaggio, vende occasione Mueller. Ireneo 6. Telefono 997. 21579 M

MATERASSI (due), uno lana, uno crena animale, vendonsi occasione; dalle 10-16. Barcola, Riviera 176. 21514 M

OGGETTI ufficio, macchine scrivere, presse, lexikon Brockhaus, Lexikon tecnico, Alpenvereins 1894-1909, vendonsi; esclusi rivenditori. Torre bianca 18, I. 21565 M

PATHEFONO, la rinomata macchina parlante della Casa Pathé, vendesi pagamento anche rateale, lire 30 mensili. Via Carducci 10. 60197 M

PRESSALETTERE, vetrate, vendonsi, occasione. Ind. Piccolo. 61206 M

QUADRI antichi, soggetti sacri, vendonsi. Cassetta 33.a Unione Pubblicità, Udine. 5810 M

SEGA alternativa Woolgatter come nuova, lama ventiquattro rapidissima, avanzamento automatico, peso circa quintali settanta, vendesi lire ventiduemila. Volpi, Labicana 51, Roma. 10089 M

TRAVI buonissimi, damigiane, vendonsi. Riva Grumula 4, vini. 21540 M

VENDESI armonica 3 file lire 280. Via G. Vasari 12. Calzoleria. 21529 M

VESTITI, impermeabile, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21505 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, neri per camerieri, lire 145, calzoni, vestiti usati, vendo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 60942 M

VESTITO uomo, vendesi occasione, dalle 16. — Piazza Cornelia Romana V. 21532 M

VESTITO grigio, quasi nuovo, occasione, vendesi. Ind. Piccolo. 7242 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSONI grandi comperansi. Coen, via Pane 2. 61105 N

TINI da 25-30 ettolitri, acquistansi. «Agricola», Raffineria 4. 7102 N

TRICICLI tre, usati, acquistansi. Offerte Janovitz, Teatro Eden. 21029 N

VIOLINO cercasi, qualunque grandezza, se di occasione, anche guasto. Studio mandolinistico, viale Venti Settembre 12, III. 61174 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendonsi prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 61202 NN

A. MOBILI usati, stanze pranzo, camere letto salotti comuni, lusso, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 61235 NN

AL Magazzino Punzo Carducci 10, vendonsi camere letto, faggio, matrimoniali, lire 1850 poi, cucine 600 poi, attaccapanni, scrivanie, prezzi occasione. 60220 NN

ARMADI (due), specchio, vendonsi. S. Francesco 40, III: Versa. 61214 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, legno duro con cristalli, metà prezzo, vendesi. Corso Garibaldi N. 29, porta 6. 61218 NN

CAMERA, porte piene, nuova, fortissima, ordinata 4200, vendesi causa partenza lire 2600. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 61208 NN

CAMERA letto nuova, massiccia, psiche, vendesi. Tomaso Luciani 12, corte. 21561 NN

CAMERA letto, frassino fiorato, porte piene, lavoro garantito, vendesi. Via U. Foscolo 11, falegname. 61235 NN

CAMERA letto, nuova, splendida, psiche, farmacie, marmi, specchi, vendesi. Fonderia 10, magazzino. 21576 NN

CUCINA usata, tavola, stanza pranzo, vendonsi. Via Carpison 5 A, IV. 21493 NN

CUCINA lussuosissima, camera matrimoniale, massiccia, vende falegname, occasione. Solitario 2, porta 9. 7104 NN

LETTI (due), suste, materassi 550; suste 70, materassi crine 65, lanetta; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, maggazzino. — 21576 NN

LETTO bellissimo, canapè pelle, vendonsi. Riva Grumula 4, vini. 21540 NN

MATRIMONIALE 1450, studio 800, camera pranzo, attaccapanni, pianoforte, occasionalmente vendonsi. Piazza Vico 2. 21557 NN

MOBILI vendonsi causa sloggio, esclusi mediatori; visitare sabato e martedì. Indirizzo Piccolo. 61217 NN

MOBILI; stanze matrimoniali, vendonsi: esclusi mediatori. Venti Settembre 51, IV, porta 10. 21503 NN

MOBILI usati, vendonsi. Piazza Goldoni 10, I piano, destra. 21571 NN

MOBILIA stanza letto, sala pranzo, cucina, vendonsi; escluso rivenditori, presentarsi dalle ore 9-12. Piazza Borsa 11, porta 8. 61193 NN

OCCASIONISSIMA: letto, armadio, sgabello, vendonsi causa partenza. Michelangelo Buonarotti 5, II piano, porta mezzo. 61205 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffman Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Fallik Stiasny», «Proskowetz», pianino elettrico, armonium, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nero 3200, mezzacoda viennese [illegible], pianoforte mignon viennese 5800. Via Sanità 16. 21428 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi occasione. Deposito corso Garibaldi 13. 10091 NN

STANZA letto, usata, una persona, vendesi privati. Slataper 1, I, destra: dalle 3. 21465 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A A A. ORO, argento, corone, dentiere compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 45. 21451 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argentiere, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A A. BRILLANTI oro, corone, argento, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici, Ponte della Fabra. — 21510 O

A. ACQUISTA brillanti, corone argento, oro, platino, Oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 21121 O

CAPPELLI signora, arrivo magnifici modelli autunnali, prezzi mitissimi. Roiano, Barbariga 2, quarto. 21509 O

CARTA carbone, qualità ottima, lire 6.50, scatola 100 fogli. Occasionissima per ufficio. Fantuzzi, Zovenzoni 6. 21573 O

CINQUANTA metri quadrati per pavimento, cercansi. Maritati, Piccolomini. 61201 O

MACCHINA tipografica a motore, con telaio da 50x70, in buone condizioni, eventualmente anche mobilio e accessori piccola tipografia, cercasi. Inviare offerte dettagliate Comando Scuola Reali Equipaggi, Pola. 10132 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 6809 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A A A. CERCASI piazzista generi alimentari, bene introdotto presso commestibilisti. Rivolgersi ditta Giachellich, Maiolica 15. 61204 P

GIOVANE o piazzista capace cercasi per il sabato dopopranzo. Formaggeria Salumeria. Indirizzo al Piccolo. 21517 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. VENITE guidare automobili, lire 2 km. Cecilia 18, Garage. 20940 Q

AUTOMOBILE elegantissimo, perfetta efficienza, vendesi straoccasione, scambiasi con casetta oppure intavolazione. Indirizzo Piccolo. 21448 Q

BICICLETTA Stucchi, usata, da viaggio, vendesi occasione presso La Sportiva, via Muratti 4. 21496 Q

GOMME piene per camion, nuove, diverse misure, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 61207 Q

LANCIA torpedo, 6 posti, quasi nuova, bollata, assicurata, occasione vendesi. Rivolgersi Amministrazione Coscienza Italica, via Palestrina 3. 61172 Q

MOTO 4 HP, 2 velocità, lire 2000. Raffineria 4. 21502 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CESSIONI quinto semplici, sempre aperte. Ferrovieri, Istituto Credito Cessioni, via Santa Caterina 2. 61192 R

GORIZIA. Negozio mode avviatissimo, bene arredato, posizione centralissima, cedesi prontamente. Scrivere «Mode», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1757 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, liquori, vini, cartoleria, vendo causa partenza. Via S. Michele n. 23. 7106 R

LATTERIA piccola vendesi causa partenza. Via Ugo Foscolo n. 24. 21531 R

MACELLERIA affittasi o vendesi. Via Molino vento 5, III, sinistra, dalle 14 alle 17. 61134 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, bene avviato, lavoro garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7135 R

NEGOZIO avviato, bellissima posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61219 R

SOCIA o compratore negozio frutta, buonissima posizione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21543 R

80.000-8000 lire cercansi prima intavolazione stabili città, tasso 10 percento. Caffè Friuli, Kremser. 21495 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA Strugnano, metri 2100, olivi, frutteti, intavolate 8400, saldo prezzo 2100, vendesi occasione. Caffè Friuli, Kremser. 21435 S

CASA completamente restaurata, Montebello, vendo 60.000. Amministratore Rot, via Istria 12. 61193 S

CASA, terreno, in Duino, splendida posizione, vendesi, anche condizioni. Scrivere Genzo, Ronchi dei Legionari. 10131 S

CASETTA tre quartieri, orto, Scorcola, vendesi, rendita 4800, domanda 45.000. Caffè Friuli, Kremser. 21490 S

COMPRAVENDITA, amministrazione stabili, ville, tenute, mutui. Lodovico Palma, Caffè Negozianti, abitazione: via Tagliapietra 3, I. 21491 S

POSSESSO agricolo redditizio Friuli, Veneto, acquisto. Offerte «21553 S» Unione Pubblicità Trieste. 21553 S

VILLA nuova vendesi, vicino città, occasione. Offerte Unione Pubblicità Trieste. 21411 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA venticinquenne, nè bella nè brutta, cerca marito. Escluse anonime. Offerte Unione Pubblicità Trieste «61188 U». 61188 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario fatto e su misura, stoffe, telerie e cotonerie, calzature, materassi, quadri (oleografie) orologi da tavolo e da parete. Primaria ditta protocollata A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 42420 V

ABAT-jour artistici, prezzi reclame, assumonsi ordinazioni. Via Milano n. 7, I p. 21526 V

ACQUA Colonia 85 gradi, profumatissima, Origano, Ambrata, Fougère, Lavanda, lire 7 decilitro. Profumeria Katz, Ponte Fabra. 21523 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telef. interurbano 2054. 21253 V

RATEALMENTE vestiti, stoffe, soprabiti, calzature, telerie. Sartoria primo ordine. Trentaottobre 3, I. 21463 V

Giulia Tommasini nata Vusio

si spense serenamente questa mane.

L'addolorato marito **BRUNO,** unitamente ai figlioletti **BRUNO** e **SCIPIO,** nonchè tutti gli altri parenti danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno domenica 15 corrente, alle ore 9, partendo il convoglio dalla Piazza del Perugino N. 2.

Trieste, 13 agosto 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Questa sera si spense serenamente, dopo breve malattia,

Luigia ved. Pellizzoni nata Biotto

d'anni 80

I dolenti figli **FRANCESCO, ARNALDO** e **POMPEO,** la sorella **ANTONIETTA ved. MAINARDI** (assente), le nuore e i nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 14 corrente, ad ore 18, partendo dalla casa N. 85 del Corso Vittorio Emanuele.

Monfalcone, 13 agosto 1926.

ANTONIO BELLUNOVICH

spegnevasi questa mane, vittima di un fatale accidente, dopo brevi ma atroci sofferenze.

La desolatissima sorella **Lucia,** in unione alle zie, zii e cugini, dà parte di tale sventura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 14 corrente, alle ore 17, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste - Torre di Parenzo, 13 agosto 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Gli addolorati genitori **Gabriella e dott. Flavio Boccasini** partecipano ai parenti e conoscenti che la loro indimenticabile figlioletta

NIDIA

volò al Cielo, giovedì 12 corrente, dopo soli tre mesi di vita.

Trieste, 14 agosto 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria dell'amato padre

LUIGI

sia con l'invio di fiori che coll'accompagnarlo all'ultima dimora.

Portecie (Saciletto) 12 agosto 1926.

OTTILIA MUSIAN

MASSIMO LA TOUR 113

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

— Quando eravate regina, o signora, nell'ombra del vostro trono vegetava un uomo povero che era un pensatore profondo, un educatore e un sociologo, un poeta anche ed un naturalista, infine un musicista. Avete un giorno chiamato quest'uomo a corte... qui pure, a Trianon, per far suonare la sua musica... sì... «L'Indovino del villaggio», un'opera comica. Forse fu la sola volta che incontraste quell'uomo e lo disprezzaste, che detestavate e odiavate. Le idee di quel pensatore hanno accesi degli incendi... Eppure il cielo lo aveva creato dolce e umano; ma il destino lo rese disgraziato, povero, amaro e diffidente.

Anche la moglie, che viveva con lui, fece della sua intera esistenza un'inferno; i suoi amici lo tradirono. Fu cambiato in una bestia feroce e morì pazzo o press'a poco.

— E ciò che significa?

— Ciò significa, signora, che quest'uomo che fu certamente colpevole, ma più disgraziato che colpevole, è tornato alla vita col suo stesso genio e la sua inettitudine al successo, e che avanza penosamente, ma questa volta sicuramente, alla conquista della felicità. L'esistenza, sempre dura, è pure migliorata per lui. Ha cambiato carattere; era diffidente, ora è confidente, dolce e ingenuo. La moglie che ha ora non è più quella che egli ebbe, e se anche questa lo sgrida per la sua inettitudine alla vita, è nobile e bella, e l'ama. Il destino li fa soffrire uno per l'altro, ma il loro amore medica le piaghe.

— Vi assicuro, signore, che non capisco.

— Quest'uomo, ancora una volta, ha scritto musica per una regina. E questa bella musica non è stata ascoltata. L'uomo è scoraggiato e la fiamma del suo genio vacilla. Forse ancora una volta piomberà nella più nera disperazione. Tocca a voi, la vera regina di Trianon, di ravvivare con la vostra parola le sue speranze. Voi siete stasera in uno speciale stato di grazia, o signora. Portate la vostra sincera ammirazione a colui che fu Gian Giacomo Rousseau.

E lo strano individuo scostò dei rami. Elena, al lume di qualche lampione, vide una coppia solitaria, seduta su una panca.

L'uomo e la donna non erano vecchi. Forse anzi erano giovani. Ma erano entrambi tristi e ciò li invecchiava. Sembrava avessero freddo. La donna stringeva amorosamente quell'uomo e lo avviluppava col suo mantello.

L'astrologo o il mago spinse Elena avanti e rientrò nell'ombra. La signorina di Simeuse gettò un piccolo strillo: — Ecco il signor Valincourt ed anche, senza dubbio, la signora Valincourt!

Teodoro si alzò bruscamente, riconoscendo Elena.

— Caro maestro — riprese questa prendendo le mani del compositore. Che gioia incontrarvi! Il vostro balletto, che certamente fu una cattiva ispirazione suonare dinanzi ad un pubblico così distratto e preoccupato solo di divertirsi, io l'ho ascoltato nascosta vicino all'orchestra, sotto la tenda dove stavo vestendomi. E' una cosa magnifica! Ho rabbrividito come non accade che alla produzione di un genio! Vorrei chiedervi un gran favore.

— Io, signorina, farvi un piacere? Il vostro indulgente elogio, l'elogio della grande artista è un piacere immenso per me. Ma in che cosa potrei servirvi?

— Vorrei, dinanzi alla signora, cioè senza che questo debba offenderla o turbarla, poter baciare il supremo artista che voi certamente siete.

— Ma sicuro! rispose calorosamente Dionisia. Lo merita, e questa prova d'ammirazione, che viene da voi, che siete una regina, è ricompensa e premio.

Elena di Simeuse porse gentilmente le guance a Teodoro, che la baciò e poi si volse tosto, senza lasciare la piccola mano dell'attrice, a baciare sua moglie.

— Ah! esclamò, ho sofferto molto stasera, ma questa gioia cancella tutto il resto.

Quando Elena di Simeuse si allontanò dalla coppia felice ritrovò nell'angolo del viale il mago nero.

— Ero certo, disse questi, che la regina avrebbe saputo riconoscere il genio. Bene!

— Ma signore, io non vi conosco. Non fu per obbedirvi, che abbordai il signor Valincourt. Non perchè voi mi dicevate enigmaticamente, e certo per scherzo, che egli era Gian Giacomo Rousseau in un'altra esistenza (vi sono forse dunque due esistenze?), ma perchè veramente Valincourt è un uomo sublime e stasera la sua musica mi ha colpita come una sfolgorante luce.

— Lo so, ma ringraziatemi di avervi diretta a quest'incontro. Del resto sto combinandovene un secondo... Vi ho detto che dovevate anche accendere la fiamma dell'amore. Regina, non vi accompagno oltre. Nel borgo pastorale di Trianon, dietro alla piccola costruzione che chiamano il Mulino, a pochi passi dunque di qui, Vostra Maestà troverà un cavaliere fedele che d'ora in poi guiderà i vostri passi. Addio.

— Grazie, signore, — disse Elena, impacciata e turbata. — Ma mi sembra di riconoscere la vostra voce. Chi siete?

— Qualche volta mi hanno chiamato Giuseppe Balsamo e qualche altra Cagliostro.

— Sono due nomi illustri — riprese l'attrice con una punta d'ironia.

E si diresse incoscientemente verso il Mulino, voltandosi a più riprese per vedere se lo strano astrologo mascherato non la seguiva. Ad un tratto, mentre arrivava alla casetta, sentì da una mano febbricitante stringere la sua e qualcuno coprirla di baci.

Un giovanotto in alta tenuta di ufficiale di marina era accanto a lei e la prese fra le braccia.

— Elena, Elena! — mormorò la voce ardente di Gilles des Islettes. — Vi cercavo da tanto tempo! Vi amo...

— Mio cavaliere... mio cavaliere! — mormorò Elena di Simeuse, che chiuse gli occhi, come colta da vertigini.

Musiche lontane riversavano le loro melodie sui boschetti... Una farandola di Arlecchini e Colombine passò cantando... I festoni luminosi appesi agli alberi si specchiavano nell'acqua di uno stagno. Una lanterna veneziana s'infiammò e cadde nell'erba. In cielo, lontano, una stella filante passò come un ritardatario razzo dei fuochi artificiali.

PARTE TERZA

CAPITOLO I

Sui margini di una Bibbia

Quando Roberto Nanteuil tornò alla Salpêtrière cominciava ad albeggiare. Un giorno indeciso, soffocato da una nebbia grigioperla che impediva di vedere a quindici passi di distanza.

Il travestimento del giovane — il suo costume indossato per la festa a Trianon — consisteva unicamente in una specie di sacco di seta nera e un berretto a punta. Se ne era sbarazzato in tram, nel tragitto fra Versailles e la «gare des Invalides», l'aveva piegato e incartato in un giornale del mattino che non si preoccupò neppure di leggere. Siccome aveva uno «smoking» sotto al suo cupo costume, si trovò tosto nella corretta tenuta di un nottambulo di buona società che torna a casa dopo una notte di piacere.

Entrò rapidamente nella sua piccola camera di allievo interno e lo sguardo inquieto si posò subito sul letto: Giacomo Francoeur dormiva sempre, per quanto un po' meno profondamente di quando l'aveva lasciato la sera prima.

Il dormiente incominciava ad agitarsi e di tanto in tanto si girava mormorando parole confuse. Dei cenci dai vari colori delicati, stropicciati, strappati conservavano il ricordo ironico del pastorello da scatola di dolci che Giacomo avrebbe voluto fingersi al ballo.

Nanteuil considerò mestamente il suo amico, mentre cambiava vestito, cercando in ogni modo di non fare alcun rumore.

— Povero ragazzo! mormorò. Era così felice di andare a Trianon! Il destino non ha voluto; e dobbiamo convenire che il Destino, anche quando inciampa i nostri disegni, è qualche volta benigno e misericordioso.

Se Giacomo non avesse fumato uno dei sigari del signor Blasius si sarebbe disperato vedendo quella che egli ama abbandonarsi ai baci del suo rivale, dietro al mulino di Maria Antonietta. E' meglio non conoscere i mali che non possiamo evitare... I nomi di Giacomo ed Elena non sono uniti nel libro di Dio.

«Perchè costui deve soffrie e soffrire per colpa di Elena? Quali peccati deve espiare in questa vita il caro compagno, che ha tante simpatiche virtù e il cui cuore è così sensibile? Non oso svegliarlo... E' tale beneficio il sonno per coloro che sono maltrattati dalla fortuna!»

Roberto aveva indossata la sua cappa bianca e il berretto di allievo interno. Disfò il pacco del suo costume, che mise in un armadio. Poi distrattamente scorse il giornale col quale aveva fatto il pacco e non potè trattenere un'esclamazione. Per caso il suo sguardo era caduto sulla cronaca giudiziaria.

«La settimana ventura si aprirà la sessione delle Assise della Senna. Fra i processi che si svolgeranno, uno dei più interessanti è quello di Giacomo Branchart detto Kilometro, che tentò di rubare alla nostra incomparabile stella di teatro, Elena di Simeuse; avvenimento assai parigino. E soprattutto il Palazzo di Giustizia sarà molto affollato per il processo di Denis Merlaudin, accusato dell'enigmatico assassinio del signor Duroy-Chamberlot, industriale assai conosciuto.»

(*Continua*)